LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 11, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno. Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid. [illegible] — spediz. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(13 agosto).

Estero. — *Svizzera.* — Feste cantonale ginnastica a Bellinzona (giorni 13, 14, 15).

Corsa di campionato velocipedistico fra Berna e Avenches e ritorno (100 chilometri).

— *Francia.* — Inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco a Chinon (Tours).

Italia. — Gita artistico-sportiva di beneficenza da Genova a Livorno e Pisa.

A Siena inaugurazione dell'Esposizione enologica.

A Savona, Piacenza, Cesena, Verona, Pistoia, Brozzi (Toscana) corse velocipedistiche.

A Spezia gara femminile di nuoto.

A Savona e Piacenza gare di tiro a segno.

A Milano gita di piacere per Venezia.

A Livorno apertura del teatro Goldoni colla *Carmen*.

A Venezia gara schermistica nel Palazzo Ducale.

A Montagnana (Padova) corse di cavalli nell'ippodromo Euisco e tiro al piccione.

A Varese fiera di beneficenza indetta dalla Società « Pro Varese ».

A Borgo San Donnino (Parma) corse al trotto.

A Viareggio fiera di beneficenza sotto il patronato del Duca d'Aosta.

A Gravellona (Pavia) feste popolari.

A Bergamo gita alpina al Pizzo Cocca (m. 3032) e al Re Castello (m. 2888).

A Messina feste di mezz'agosto con la tradizionale passeggiata di *Mata* e *Grifone*, fondatori della città.

A Udine corse internazionale di cavalli.

A Roma inaugurazione di una lapide all'avvocato De Romanis.

Gita del Club Alpino di Milano da Ponte Valtellina all'alpe di San Bernardo.

Piemonte. — A Carmagnola gare straordinarie di tiro a segno (giorni 13, 14, 15).

A Ozzano Monferrato inaugurazione della bandiera della Società *La Novella*.

A Romagnano Sesia inaugurazione della bandiera della Società operaia.

A San Damiano d'Asti fiera di San Rocco e feste popolari (giorni 13, 14, 15).

A Castelnuovo d'Asti, a San Benigno Canavese, a Collegno festa patronale. Ad Agliè festa di San Gaudenzio.

A Racconigi festa della Società militare e festa del Comizio agrario di Saluzzo.

A Barbania pranzo in onore del dott. Martinotti.

Torino. — Gara velocipedistica da Torino a Carmagnola.

Escursione al Piano del Re, promossa dall'Unione Escursionisti.

A Cavoretto, a Sassi, nella borgata del Campidoglio, in Vanchiglia, feste popolari.

Inaugurazione della bandiera della Nuova Associazione generale degli operai di ambo i sessi.

Gita di piacere a Genova.

Rame, buoni e "affidavit"

I provvedimenti che il Consiglio dei ministri ha deliberati per rimediare alle difficili condizioni della circolazione interna e per fronteggiare i continui, ingiustificati inasprimenti del cambio sono tre:

coniazione di nuove monete di bronzo da dieci centesimi per un valore nominale complessivo di 10 milioni di lire;

emissione di *buoni di cassa* a corso legale da una lira, fino a quando non sieno sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico, per una somma non eccedente i 30 milioni;

autorizzazione a disporre che il pagamento delle cedole del Consolidato avvenga previa presentazione del titolo con l'*affidavit* a cominciare dal 1º gennaio 1894.

Prima di qualsiasi altro commento affrettiamoci a dire che nessuno dei provvedimenti adottati offende le vigenti Convenzioni monetarie.

***

I patti internazionali non contemplano che la coniazione dell'oro e dell'argento — illimitata quella e limitata questa, sotto determinate condizioni di titolo, di peso, di diametro e di tolleranza. Delle coniazioni del rame non si fa parola, tanto che gli Stati costituenti la Lega latina se ne valgono in disparatissime quantità: a tutto il 1890 la Francia aveva in circolazione per 64,791,225 di rame, il Belgio per 15,200,000 circa di nikel, la Svizzera per 4,480,000 di nikel e l'Italia per 76,190,442 di rame.

Anni sono 76 milioni di moneta erosa si giudicavano soverchi ai bisogni dell'Italia, e la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso proponeva di ridurli a 41. Sempre secondo i dati che possediamo relativamente al 1890, la Russia ha 0,24 di moneta erosa per abitante, l'Austria 0,86, l'Olanda 0,94, l'Inghilterra 1,26, la Germania 1,31, la Francia 1,70 e l'Italia 2,50. In questa scala noi occupiamo dunque il posto più elevato, e dobbiamo ancora salire più alto sia per il frazionamento delle sostanze nel nostro paese, sia per l'attrazione che l'estero esercita anche sulle nostre palanche.

Del resto, alla percentuale di monete di rame e di nikel potremmo opporre quella di tutta quanta la valuta metallica. Al 1º gennaio 1892 la Russia possedeva nel complesso della circolazione metallica lire italiane 25 50 per abitante, l'Italia 55 30, l'Austria-Ungheria 49 15 prima della riforma monetaria e 55 66 secondo le previsioni a riforma compiuta, la Germania 108 51, l'Inghilterra 105 68, l'Olanda 147 78 e la Francia 212 30. Ora, è naturale che la scarsità da un lato debba essere compensata con una certa abbondanza dall'altro.

***

L'emissione dei *buoni di cassa* non vuole poi essere confusa col ritorno dei *biglietti di piccolo taglio*.

Prima di tutto, la circolazione dei biglietti di piccolo taglio era per buona parte fiduciaria; mentre i buoni di cassa circoleranno con piena garanzia di altrettanti milioni di monete divisionali d'argento immobilizzate nelle tesorerie dello Stato, e anzi finchè gli spezzati non saranno raccolti all'estero nella quantità richiesta i buoni di cassa saranno coperti da specie d'oro o da scudi d'argento.

In secondo luogo, mentre il ritorno dei biglietti di piccolo taglio sarebbe contrario al famoso art. 8º della *Dichiarazione* 1878, non si potrebbe con uguale sicurezza dimostrare che l'emissione dei buoni di cassa leda nella lettera o nello spirito i vigenti patti monetari. Infatti, la lettera delle Convenzioni non esclude che si possano per comodità del pubblico sostituire nella circolazione le ingombranti monete d'argento coi cosidetti *certificati di deposito d'argento*. E tanto meno tale emissione resta esclusa dallo spirito, in quanto che lo stesso Governo degli Stati Uniti d'America — il quale ha un interesse diretto, immediato, assai più rilevante di quello di tutta quanta la Lega latina a mantenere la maggiore possibile quantità d'argento in circolazione e ad impedirne il deprezzamento coll'accrescerne la forza d'espansione — ammise sempre i *silver certificates* all'interno e ne propose la creazione all'estero nella recente Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles.

Nè ha ragione la *Riforma* di parlare di corso forzoso di fronte all'emissione temporanea dei buoni di cassa. Secondo noi, il corso forzoso esisteva allorquando non vi era la *possibilità* di barattare i biglietti; ma adesso tale possibilità sussiste e soltanto conviene che manchi la *volontà* finchè non sieno definitivamente sistemate le condizioni della nostra circolazione metallica divisionale.

***

Veniamo al terzo provvedimento: quello della *presentazione dei titoli* di Rendita e dell'*affidavit*, che fummo i primi a reclamare.

Presentazione del titolo e *affidavit* non sono la stessa cosa, ma si completano a vicenda: non basterà esibire all'estero il *coupons* insieme al titolo, bensì converrà prestare il giuramento di proprietà.

La presentazione del titolo fu prescritta per la prima volta nel 1866, appena introdotto il corso forzoso. Non si può affermare che si chiarisse allora inefficace, mentre è conforme al vero che i pagamenti dei tagliandi all'estero non scemarono quanto erasi sperato: i banchieri dall'Italia mandavano all'estero titoli e *coupons*, e le Compagnie di assicurazione erano là per assicurare ogni rischio del trasporto. Quindi nel 1873 l'on. Minghetti introdusse l'*affidavit*, a somiglianza del procedimento che è prescritto in Inghilterra per l'esenzione dalla *income-tax* a favore dei possessori esteri di rendita esigibili nel Regno Unito: poichè senza dichiarazione o giurata o sull'onore che sui titoli del Consolidato britannico non ha interesse o partecipazione un suddito inglese l'esenzione dalla tassa non è ammessa.

Prima l'*affidavit* e poi la presentazione del titolo vennero aboliti nel 1881 allo scopo di agevolare il grande prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Adesso l'uno e l'altra vengono ristabiliti; e opportunamente, come dimostrammo a suo tempo e come giudica l'autorevole *Journal des Débats*, ritenendo che freneranno gli arbitraggi sulla Rendita e avranno un'influenza favorevole sul cambio.

***

Infine — contrariamente ad alcuni giornali che accusano il Governo di aver troppo ritardato nell'applicare provvedimenti generalmente richiesti dall'opinione pubblica — noi dobbiamo rendergli lode della prudenza dimostrata anche in quest'occasione.

Mentre i fogli d'opposizione si affannavano a proclamare incerte le sorti del riordinamento bancario, e agitando lo spettro della liquidazione della Banca Romana dipingevano la futura Banca d'Italia come un edificio marcio dalle fondamenta, quali sarebbero stati, pei mercati nazionali ed esteri, gli effetti dei provvedimenti ora annunziati?.....

Invece, dato stabile assetto alle Banche, tali provvedimenti sono e rimangono semplici espedienti del tesoro, che da un lato solleveranno il piccolo commercio da quotidiane angustie, e dall'altro freneranno e puniranno la losca e ingorda speculazione sugli spezzati e sui *coupons*.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Partenza del Re e del presidente del Consiglio da Roma.

11, ore 4,5 pom.

Il Re, accompagnato da Rattazzi e da Ponzio Vaglia, è partito alle ore 11 ant. direttamente per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle Autorità.

L'on. Giolitti è partito or ora alla volta di Torino. Lo accompagnano il cav. Pellizzari, capo di gabinetto, e il cav. Gianna, segretario.

(Edizione mattino).

Le famose rivelazioni di Tanlongo.
Gli sbruffi ai giornalisti disonesti.
I lavori del Comitato dei sette.

11, ore 10 pom.

Circa il processo Tanlongo l'*Opinione*, completando le informazioni ormai note, dice che Tanlongo non si sarebbe deciso a fare accuse contro uomini politici se non dopo aver ricevuto in carcere biglietti clandestini del figlio Pietro che ve lo incitava. Allora avrebbe parlato dei tre milioni dati a un presidente del Consiglio in occasione delle elezioni. Quanto al Ministero attuale, avrebbe accennato alla nota somma ritirata dal commendatore Cantoni, e avrebbe detto essere stata nel mese di novembre; ma trovatasi poi la lettera recante la data di *settembre*, disse che si era sbagliato!

È notorio come tale somma sia occorsa al Governo per le spese di pubblica sicurezza fatte in occasione delle feste di Genova, e come sia stata restituita a Tanlongo regolarmente come erasi avuta. Tanlongo avrebbe parlato inoltre di una raccomandazione fattagli da Rudinì per indurlo allo sconto di una cambiale di 30,000 lire a favore di una Ditta industriale ligure, che occupa molti operai. In tale operazione la Banca nulla ha perduto, ma Tanlongo, in generale, negli ultimi suoi interrogatorii, smentì la maggior parte delle accuse. Le mantenne solo esplicite contro un deputato morto e contro un altro uomo politico, il quale però lo smentisce recisamente. Pare che i denari spesi per la Stampa sieno in massima parte stati dati a pretesi giornalisti, specialmente a taluni che scrivevano opuscoli contro la Banca unica. Appare che una grossa somma fu data a un giornalista, che minacciava scandali. Dopo il 1888 incominciò pei giornali la campagna contro la riscontrata e furono pagate perciò 190,000 lire a un pubblicista e 70,000 ad un altro.

— È tornato a Roma l'on. Mordini, presidente del Comitato dei sette. Si conferma che quanto prima il Comitato terminerà l'esame dei documenti del processo della Banca Romana. Secondo il *Parlamento*, il Comitato non pubblicherebbe la relazione avanti di due mesi; forse anzi attenderebbe la riapertura della Camera. Di tale avviso sarebbe lo Zanardelli, il quale consiglierebbe di presentare la relazione a novembre. Il Comitato intenderebbe di rimanere in funzione quand'anco si chiudesse la sessione. Così opinerebbero pure Giolitti e Zanardelli.

— Dicesi che da qualche giorno Cesare Lazzaroni sia alquanto sofferente in salute. Avrebbe, contro il suo solito, cessato di scrivere lettere mostrandosi cupo.

— C'è viva aspettativa pel processo *Fanfulla*-Cavallini che deve cominciare domani. Sono citati molti testimoni, fra cui una ventina di uomini politici, giornalisti, banchieri; tra questi anche il Tanlongo.

La liquidazione della Banca Romana.

11, ore 9 pom.

Secondo il *Fanfulla*, stamane il principe Torlonia e il senatore Dedominicis si recarono dal direttore della Banca Nazionale a interpellarlo se, in forza della nuova legge bancaria, intendeva eseguire la convenzione con cui la Banca Nazionale erasi obbligata ad assumere la liquidazione della Banca Romana e pagare lire 450 ciascuna azione, qualunque fosse il risultato della liquidazione. Il comm. Grillo avrebbe recisamente risposto di eseguire la liquidazione della Banca Romana come mandatario del Governo; quindi essergli impossibile eseguire la convenzione stipulata. Dopo questa risposta il presidente del Consiglio di censura della Banca Romana convocherà gli azionisti per comunicare loro la risposta del comm. Grillo.

Il regolamento per la esecuzione della legge bancaria è già in buona parte allestito, essendosi in parte preparato sin dallo scorso mese presso i Ministeri del tesoro e dell'agricoltura.

Le ferrovie e una nuova calcolazione del tempo.

11, ore 9 pom.

Il ministro Genala ha sottoposto alla firma reale il decreto per l'adozione, da parte delle ferrovie italiane, dell'ora del cosidetto fuso orario dell'Europa centrale, ossia orario calcolato sul meridiano situato a 15 gradi all'est di Greenwich. Tale provvedimento permetterà di sopprimere le differenze dei meridiani tra i paesi dell'Europa centrale. Il nuovo meridiano adottato differisce di dieci minuti circa dal nostro. In tal modo il viaggiatore potrà percorrere l'Italia, la Svizzera, la Germania, l'Austria, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, il Belgio, l'Olanda senza cambiare ora cambiando paese.

Lo stesso decreto stabilisce che il computo dell'ora si faccia seguitamente da una mezzanotte all'altra, contando cioè sino a ventiquattro. Questa innovazione nel modo di contare le ore, di cui l'Italia dà l'esempio agli altri paesi, semplifica notevolmente la compilazione degli orari. Queste disposizioni andranno in vigore dall'istante in cui, secondo il meridiano indicato, incomincierà il 1º novembre 1893. È poi opportuno ricordare che questa innovazione dei due orari fu vivamente propugnata dal deputato Carlo Rizzetti, il quale ebbe anche a occuparsene nelle colonne del nostro giornale.

Le grandi manovre — Trasporti per le ferrovie.
Un banchetto a Imbriani in Roma.

11, ore 10,5 pom.

I comandanti il primo e secondo Corpo d'esercito hanno diramata ai comandanti di reggimento loro dipendenti una circolare per conoscere la situazione sanitaria precisa, dopo di che si deciderà se convenga provvedere al rinvio delle grandi manovre.

— L'on. Genala ha fatto iniziare gli studi per una tariffa speciale pel trasporto dei carboni durante il mese di agosto, destinata a facilitare le spedizioni di tale merce prima che cominci l'epoca della vendemmia, così da lasciare pel trasporto delle uve e dei mosti la massima quantità dei carri.

— Pare che in occasione del 20 settembre gli ammiratori di Imbriani vogliano offrirgli un banchetto in Roma.

I nostri provvedimenti monetari a Parigi.
Un romanzetto — Credito Mobiliare.
Ministri in viaggio.

11, ore 11 pom.

I provvedimenti pel cambio e per gli spezzati, deliberati ieri dal Ministero, ebbero un favorevole accoglimento a Parigi, donde si segnala un notevole aumento della nostra Rendita.

— Qualche giornale gli scorsi giorni parlò di un signor Sartini, già amico intimo di Casa Tanlongo, che sarebbesi sospettato fosse partito alla volta di Londra per depositarvi una grossa somma. Aggiungevasi che il Sartini sarebbe stato sorvegliato dalla Polizia inglese per ordine della nostra Autorità. Ora la *Tribuna* dice che tutte queste voci sono insussistenti. Il Sartini sarebbe andato a Londra per propri affari; e ora egli avrebbe querelato il giornale.

— La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire la voce che il Credito Mobiliare intenda di chiedere il versamento degli ultimi due decimi delle azioni.

— Stasera il ministro Genala parte per Firenze. Domani Lacava parte per Vallombrosa. Grimaldi parte per Chianciano.

Per la navigazione fluviale in Italia.

Lugano, 9 agosto.

(ZETTA) — Il progetto per la attivazione della navigazione interna a vapore nell'Alta Italia pare che cammini. Anche qui in questo Cantone, poichè si tratterebbe con questa linea di navigazione di unire la Svizzera facendo capo a Locarno sul Lago Maggiore, l'idea incontra favore. Anzi credo che entro il mese o nel venturo si terranno qui delle conferenze su tal proposito dal sig. ing. Canaresio, che ha studiata a fondo la questione. E, tra parentesi, ricordo che giorni sono la Camera di commercio di Alessandria fece voti per l'attuazione di tale progetto.

Già fino al 1859 il Po da Venezia a Pavia veniva solcato da una flottiglia di vapori rimorchiatori e di barche; ma dopo, avvenuta la guerra, il Lloyd austriaco ritirò tutto il materiale e non se ne parlò più.

In seguito si venne fuori ancora con tale progetto; anzi nel 1883 si discorreva di una Compagnia inglese, che aveva ottenuto circa un milione di sussidio dalle provincie interessate; ma poi non si potè arrivare, per diverse ragioni, ad una definitiva costituzione della Società.

Ora sembra che una larga e seria proposta sia stata sottoposta da persona competente, nota ed appoggiata dai necessari capitali e da uno dei primi cantieri navali italiani (credo sia quello Orlando di Livorno) alle deliberazioni degli enti interessati.

Certamente la cosa è della massima portata e anche facilmente attuabile, perchè questa grande linea, che diverrebbe ora internazionale giungendo fino a Locarno, è per ben 2500 chilometri pronta.

Le manovre navali.

CIVITAVECCHIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La squadra navale è arrivata avanti a Civitavecchia, iniziando l'attacco della città. Il combattimento prosegue.

La Divisione dell'Accademia navale.

BALTIMORA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Divisione italiana dell'Accademia navale, comandata da Moriu e composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia* e *Vespucci*, è partita per New-York.

La squadra russa nel Mediterraneo?
250 casse di cartuccie russe in Francia.
I giornali parigini in agitazione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore 11 ant.* — Mi si afferma che nella seconda quindicina del corrente agosto, od al più tardi nella prima settimana di settembre, la flotta russa del Mediterraneo, già tanto strombazzata, arriverà nel porto di Tolone, dove le si preparano grandi accoglienze. S'intende che la squadra, composta di tre grandi corazzate, di due grandi incrociatori, di parecchie torpediniere e di qualche cannoniera-avviso, non lascierebbe più il Mediterraneo. Il Governo della Repubblica avrebbe già messo a disposizione di questa squadra russa tutti i porti della Francia. Da Tolone la squadra dello tsar andrebbe direttamente in Grecia, dove il re Giorgio ed il suo Governo le preparerebbero altre entusiastiche accoglienze.

Mi si aggiunge persino che sarebbe già combinata una specie di dimostrazione della flotta russa e francese del Mediterraneo dinanzi ad una costa di Turchia.

A quale scopo non saprei....

Vi do la notizia senza garantirvela.

— Devono oggi o domani arrivare alla manifattura d'armi di Châtellerault 250 casse di cartuccie provenienti dalla Russia e contenenti circa 500 chili di polvere. Sono destinate alle prove del nuovo fucile russo che si sta appunto febbrilmente fabbricando in quella fabbrica d'armi francese dietro ordinazione del Governo moscovita.

— L'agitazione iniziata dal Comitato dell'*Association syndicale des journalistes républicains* onde ottenere dal ministro degli esteri delle spiegazioni si allarga. È certa già l'adesione delle altre associazioni di giornalisti: *Presse Parisienne*, *Journalistes Parisiens*, *Presse Monarchique*, *Presse Parlementaire*, ecc., ecc. (1).

(1) L'agitazione fra giornalisti di cui è cenno in questo telegramma fu originata dalla deposizione di Ducret nel recente processo dei falsi documenti. Il direttore della *Cocarde* riferì che Develle, ministro degli esteri, gli avrebbe detto: « So benissimo che ci sono giornali francesi sovvenzionati da Ambasciate estere.... Ne ho una lista nel mio cassetto ». Ora i giornalisti parigini vogliono, e a buon diritto, che Develle dica quali sono questi giornali e giornalisti che sono pagati dagli ambasciatori di Potenze estere. (*N. d. R.*)

Le trattative commerciali fra la Russia e la Germania.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — In seguito al *memorandum* di Caprivi, pubblicato nel *Reichsanzeiger*, il ministro delle finanze pubblicherà un comunicato che esporrà la storia dei negoziati per concludere il trattato di commercio russo-tedesco, terminando col dichiarare che il Governo tedesco chiese la riunione della Conferenza in proposito pel 1º ottobre. Il Governo russo aderì alla richiesta, ma si dichiarò pronto a riunire la Conferenza anche prima.

La questione delle tariffe nel porto di Tunisi
Scene di insubordinazione e di violenza al Tribunale militare.

Tunisi, 4 agosto.

(MARKIN) — Un giornale di Parigi che ha qualità di ufficioso, parlando della vertente questione relativa alle nuove tariffe del porto di Tunisi, accusa, in un certo modo, l'ambasciatore Billot, accreditato presso il Quirinale, d'aver dato ragione al Governo italiano e conseguentemente riconosciuto il pien diritto la protesta dei marinai italiani di Tunisi e Goletta. Dopo ciò, naturalmente, il signor Billot ha i giorni contati a palazzo Farnese. Come mai egli ha potuto, pensavano a Parigi, dar torto al Governo della Repubblica quando vi è una quantità innumerevole di cavilli da poter sollevare?

Le ragioni che portano i francesi per dimostrare che i marinai italiani hanno avuto torto di protestare per le nuove tariffe, e che ha avuto maggior torto l'ambasciatore francese di riconoscere la giustezza del loro reclamo, si basano dal più al meno sui seguenti fatti:

« Le nuove tariffe del porto di Tunisi non costituiscono una novità per chicchessia. Altre tariffe, altri diritti in tempi passati furono stabiliti senza che il Governo italiano abbia reclamato; i suoi rappresentanti, a quel riguardo, furono sempre muti e lasciarono correre l'acqua per la sua china. Nè si dica che questa loro noncuranza fosse dovuta ai buoni rapporti italo-tunisini.

« La clausola ora invocata per il rispetto del trattato non venne mai messa in campo dal giorno dell'occupazione francese in Tunisia. Nel 1883 vennero stabilite delle tasse in alcuni porti della Reggenza ed a nessuno venne in mente di reclamare. Non è dunque strano che, proprio per il solo porto di Tunisi, l'Italia faccia valere i suoi diritti? Non è dunque facile aggiustare, senza mostrarci deboli, questo incidente, che, *en résumé*, non è che un ghiribizzo degli italiani?

« Fra un anno e mezzo scade il trattato italo-tunisino; la Francia allora, previo accordo con S. A. il Bey, accorderà all'Italia il trattamento imposto dall'attuale situazione. Perchè lasciarsi ora imporre dei cattivi precedenti che, ad un dato momento, farebbero nascere interminabili discussioni, creando nello stesso tempo un'apparenza di diritti?

« Abbiamo in Tunisi un ministro energico: egli saprà trionfare dei tentennamenti nati a palazzo Farnese. In Africa, più che in altre regioni, le debolezze ingiustificate sono impossibili. »

Come vedete, i pretesti che invocano i francesi per non aver torto sono a base di sputo, e lo spirito conciliativo per addivenire ad un *modus vivendi* non è certo sovrano in essi.

Frattanto le nostre navi continuano ancorarsi nella rada di Goletta, e non si parla ancora se devono o no entrare nel bacino di Tunisi.

***

Nello spazio di un anno o poco più sono già tre volte che succedono fatti d'una tale gravità al Tribunale militare francese di Tunisi che se avvenissero in Italia tutta la Stampa ne parlerebbe come di sintomi di indisciplina nell'esercito e ne trarrebbero dei cattivi pronostici.

Qui non è così, e dopo la genuina narrazione dei fatti avvenuti su d'un giornale qualunque, la cosa si mette in tacere come se mai si fosse parlato di essi.

La prima volta fu un soldato del 3º battaglione cacciatori d'Africa, che, toltasi adagio adagio una scarpa, la scaraventò in direzione della faccia del colonnello presidente nell'atto in cui questi leggeva la sentenza, colpendolo invece alla spalla destra; la seconda fu un soldato del 4º reggimento zuavi, il quale, non si sa come, provvedutosi di stracci sporchi in una tasca, al momento in cui il presidente stava per pronunziare le sacramentali parole: « *Au nom du peuple français le Conseil de guerre* » ecc., glieli gettava, in forma di pallottola, con tutta forza sul petto; la terza avvenne mercoledì scorso, 2 agosto. Un soldato del 4º battaglione d'Africa, certo Husser, accusato di alienazione d'effetti di corredo, mentre il colonnello, dopo aver letta la sentenza, gli domandava se nulla aveva da aggiungere in sua difesa, facendo mostra il soldato di non avere ben capito, s'avvicinò al tavolo del presidente, ed impossessatosi in un attimo del kepy del colonnello, lo gettò con tutta forza all'ufficiale che rappresentava il Pubblico Ministero, il quale non venne colpito per aver piegato la testa da un lato.

Alle domande fattegli per l'atto inconsulto, rispose essere solo dolente di non aver potuto prendere il calamaio, che in tal modo avrebbe ottenuto qualche cosa del suo divisato disegno.

Come i due precedenti, anche quest'ultimo venne seduta stante condannato a morte.

Gravi disordini in India.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Sono scoppiati gravi disordini oggi fra indiani e musulmani. In diversi quartieri della città, principalmente verso la grande moschea, la circolazione delle vie è interrotta. Fu chiamata la truppa a ristabilire l'ordine. Numerose vittime da ambo le parti.

Minaccia di crisi ministeriale all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il Gabinetto attuale sembra non essere omogeneo. Carlos Tejedor fu nominato arbitro nazionale per ristabilire l'ordine nella provincia di Buenos-Ayres.

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

Il Congresso socialista internazionale DI ZURIGO.

Zurigo, 8 agosto.

(DALL'ENEA) — Com'erasi preveduto, nella seduta mattutina di lunedì venne introdotta, discussa e respinta, in mezzo ad una viva agitazione, la proposta di ammettere i delegati più o meno autentici dei nuclei socialisti *indipendenti* (leggasi collettivisti anarchici-rivoluzionari). Provandosi ad applicare alla verifica dei poteri delle assemblee deliberanti il loro metodo preferito — la violenza — gli anarchici Werner e Landauer vollero ribellarsi contro la decisione del Congresso, che li escludeva dall'assemblea. Ne nacquero colluttazioni e tafferugli, presto sedati dai vigorosi e nerboruti operai svizzeri preposti al buon ordine del Congresso, la Polizia cantonale non essendo intervenuta. Meuwenhuis, olandese, e Valdere, belga, sostengono inutilmente il partito dell'ammissione degli indipendenti. Mentre gli esclusi facevano un diavolio, i capi-socialisti Bebel e Liebknecht, circondati da numerosi e fedeli accoliti, stavano tranquillamente seduti al loro posto; i delegati inglesi battevano freneticamente le mani applaudendo all'energia colla quale gli svizzeri mettono all'ordine gli arruffoni anarchici. Amilcare Cipriani rimase nella sala, il che significa che non è del partito dei violenti *quand-même*. I delegati presenti sono in numero di 413, dei quali una trentina d'italiani. La prima seduta è presieduta dal deputato socialista Singer di Berlino, le altre lo saranno per turno di nazionalità, sicchè la sesta sarà presieduta da un italiano, probabilmente il Turati. Ristabilita la calma dopo mezz'ora d'interregno, il Congresso vota per acclamazione un indirizzo di simpatia e di solidarietà pei minatori inglesi in isciopero mandando al Comitato il prodotto di una colletta aperta seduta stante. Sulla proposta dei delegati rossi e rumeni s'inscrive, coll'appoggio dei delegati francesi, all'ordine del giorno la *questione agraria* per troppo lungo tempo dimenticata e senza una soluzione equa e logica della quale il socialismo *industriale* rimane sempre un carro senza i buoi per tirarlo. Quindi un corpo senz'anima.

Oggi, 8, la presidenza è tenuta dal delegato Argyriadès, un greco naturalizzato francese, che col suo accento ellenico tradisce la sua origine. Un incidente per la verifica dei poteri. I delegati polacchi — una decina — chiedono l'esclusione della signora « compagna » Kryzinska che l'Ufficio del Congresso vorrebbe ammettere. Proceduto al voto per nazionalità, l'esclusione della Kryzinska è pronunciata con voti 9 contro 7. Viene pure adottata, con voto per nazionalità, la proposta dei delegati francesi e belgi di ammettere come mezzo d'azione l'ordinamento dello sciopero universale. L'una e l'altra di queste deliberazioni *ab irato* sarebbero state respinte se si fosse votato per capi o per delegazioni. Agli occhi dei meno veggenti è evidente che la dottrina del socialismo, quale la predicavano Lassalle e Carlo Marx, non può pretendere d'essere applicata dappertutto, in modo uniforme e per decreto dell'Autorità, meno poi per vie rivoluzionarie e violenti. La trasformazione degli ordini sociali vigenti non può operarsi che per evoluzione legale e pacifica ovunque il suffragio universale impera. Negli Stati a regime autoritario o cesareo, la emancipazione politica deve necessariamente precedere quella economica. Così pare a quanti hanno fior di senno inopportuna ed eccessiva — se mai si potesse attuare — la coercizione dello sciopero universale. Battaglia incruenta forse, ma micidiale pei lavoratori che sarebbero vinti dalla fame egualmente universale. Ma dal detto al fatto v'è un gran tratto. Tutto invece fa credere che i violenti perdano terreno e che la ragione trionferà della passione anche nel campo socialista.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Congresso internazionale socialista tenne oggi seduta sotto la presidenza del belga Volders. Si discussero disposizioni comuni per la realizzazione della dimostrazione del 1º maggio. Si approvò, contro il parere dei delegati tedeschi, con voti 19 contro 4, votando per nazionalità, il seguente ordine del giorno:

« 1º Il Congresso conferma la decisione del Congresso di Bruxelles;

« 2º Approva l'emendamento seguente: La democrazia socialista di ciascun paese ha il dovere di fare quanto può per giungere alla realizzazione della sospensione del lavoro al primo maggio e incoraggiare qualsiasi tentativo fatto in questo senso dalle varie organizzazioni locali.

« 3º La dimostrazione del 1º maggio per la giornata normale delle 8 ore di lavoro deve nello stesso tempo affermare in ogni paese l'energica volontà della classe operaia di porre fine, mediante la rivoluzione sociale, alle differenze di classe e provare così essere la sola via conducente alla pace interna ad ogni nazione e la pace internazionale. »

SPIAGGIE E MONTAGNE

Le gite della Regina — Un senatore alpinista.
Per una capanna ed un sentiero.

Gressoney la Trinité, 10 agosto.

(A. F.) — Ieri mattina, verso le undici, fu qui di passaggio la Regina. Era diretta allo Staffel, una bella casina per soggiorno estivo, ad un'ora e mezzo di qui, proprietà anch'essa del barone De Peccoz, come la villa ove S. M. è ospite ambita a Saint-Jean. La Regina rimarrà parecchi giorni lassù allo Staffel, ove l'aria è anche più montanina che qui in paese.

Quando la Regina aveva già oltrepassato la Trinità, incontrò una comitiva di quattro svelti e bravi giovinotti di Torino, che venivano dal Flory, in valle d'Ajaz, per la Bettaforca. Essi si schierarono per ossequiarla. La Regina si arrestò, volse loro la parola e così ebbe da loro la prima notizia della dolorosa catastrofe del Cervino, avvenuta due giorni prima, ed appresa dai quattro giovani al Giomein, all'*Albergo del Mont Cervin*.

Ho inteso dire che, forse, si vorrebbe condurre la Regina alla Signalkuppe, o, più italianamente, Punta Gnifetti, una delle cime del Rosa, come già, anni sono, la si condusse sul Breithorn. Non so, per altro, se sia notizia attendibile. Certo la Punta Gnifetti è più malagevole del Breithorn; ma, d'altra parte, si comprende il desiderio di inaugurare, se fosse possibile, in un modo così augusto, la nuova capanna costruita lassù, che è la più alta capanna d'Europa.

***

Alla Punta Gnifetti fu, giorni sono, il senatore Perazzi con la moglie e la figlia. Pernottò all'Olen; poi, coi suoi 65 anni e con le due signore, salì la vetta. Tempra mirabilmente rigogliosa di vecchio degno continuatore dell'alpinismo di Quintino Sella. Valide compagne la moglie e la figliuola, appena diciassettenne, che già di quattro anni appena il padre condusse sul Theodule.

Appunto ieri il Perazzi si incontrò qui alla Trinità con Augustin Antermin, una delle ottime guide di Valtournanche, di scorta sicura e di gradevole compagnia.

L'Antermin fu, due anni or sono, fra coloro che su di un ghiacciaio trovarono la famosa giacca che il Perazzi vi aveva perduta quindici anni prima, e che, dopo tre lustri, il ghiacciaio restituì. La storia curiosa di questa giacca comparve, se vi ricordate, sul vostro giornale.

Il Perazzi chiamò l'Antermin; strinse famigliarmente la mano alla brava guida e gli pagò una buona bottiglia di barolo, che l'Antermin mise in sacco e poi, orgoglioso dell'avventura, bevette con me, salendo all'Olen.

Alla Trinità, come a Saint-Jean, i forestieri abbondano. Nell'ottimo *Hôtel Thedy* trovai dei torinesi.

V'era appunto il Perazzi; e, con la sua gentile signora, il cav. Re, comproprietario dei grandiosi mulini di Brandizzo.

***

A proposito di capanne e di ponte, ho sentito rivolgere alcune domande, di cui le girata al benemerito C. A. I., questo grande educatore di tempre e di caratteri.

Perchè non si traccia più maratamente il sentiero

d'accesso alla capanna Gnifetti? e perchè non si potrebbe ampliare o migliorare questa capanna?

Ivi è un punto di sosta per le varie vette del Rosa; ivi, specialmente, è un gran transito per le ascensioni alla Vincent-Pyramide, le più numerose, perchè concedono, con una facilità relativa, la soddisfazione d'aver fatto una delle cime del Monte Rosa.

Ora il sentiero attraverso la morena (lo Stollenberg) è in cattive condizioni. E la capanna è spesso insufficiente al gran numero di ascensionisti. La spesa per queste due migliorie non sarebbe enorme, quella del sentiero, poi, sarebbe tenue. La sezione di Varallo, così attiva, quella di Biella, così importante; quella centrale, di tanta iniziativa, potrebbero concertare la cosa.

So, anzi, che qualche fondo per questo scopo deve già esservi: fra l'altro due cospicue oblazioni dell'onorevole Rizzetti e di suo fratello il cav. Angelo. Aprendo un'apposita sottoscrizione, come si fece le altre volte, ci si arriverebbe facilmente.

Più saranno rese agevoli queste ascensioni meno pericolose, e maggiore sarà il numero di coloro che si innamoreranno dell'alta montagna; e che sugli arditi vertici tempreranno l'animo alla fermezza ed al coraggio, traendovi, insieme, le più pure intime ispirazioni.

Il Carducci al Moncenisio.

SUSA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 11 *ant.* — Col treno delle 10,17 ant. è giunto Giosuè Carducci. Fu ossequiato alla stazione dal nostro sottoprefetto. L'aspetto di Giosuè Carducci è floridissimo. Si fermò a far colazione a Susa, indi ripartì pel Moncenisio, ove dimorerà all'*Hôtel Jorcin*.

SPORT

Un cacciatore " pro domo sua „

Giorni or sono abbiamo pubblicato la lettera di un agricoltore la quale conteneva alcuni articoli della regia patente 1836 sulla caccia; articoli intesi a salvaguardare gli interessi degli agricoltori contro il vandalismo di *certi* cacciatori, non di *tutti* i cacciatori. Un cacciatore ora ci domanda la parola, ed è giusto che gliela diamo:

Non credo di dover discutere intorno alla legge sulla caccia promulgata nell'anno di grazia 1836. Intendo solo contrapporre alcune considerazioni che valgano, se non a distruggere, almeno a mitigare le cattive impressioni o gli erronei apprezzamenti cui potrebbe dar luogo tale pubblicazione, fatta a quanto pare non per salvaguardare e favorire l'agricoltore, ma solo per irritare ed inasprire maggiormente i proprietari o fittabili di beni contro i cacciatori.

Dall'epoca della promulgazione della legge sulla caccia, cioè fin dal 1836, l'agricoltura ha sempre fatto grandi, enormi progressi, e per contro anche il numero dei cacciatori è sempre andato man mano aumentando, al punto da raggiungere proporzioni materialissime.

Orbene, come si potrebbe conciliare l'indiscutibile progresso dell'agricoltura di fronte o di pari passo coll'aumento dei cacciatori, se questi ultimi fossero poi quella vera gragnuola, quel gran flagello cui sono considerati?

Per carità, non si venga alle esagerazioni, non si faccia la voce grossa contro un genere di sport che, antico quanto il mondo, è sorgente di benessere e non di danno.

Non voglio negare che nel novero dei cacciatori — come d'altronde in qualunque altra classe — si possano trovare individui incuranti delle leggi, che mettono in non cale i diritti altrui ed i loro doveri, non preoccupandosi menomamente del danno che possono cagionare. Parlo del vero cacciatore e del dilettante appassionato che nella caccia vi cerca l'utile od il solo divertimento e con questo il mezzo di conservare la salute e la vigoria del corpo, e domando se in confronto a pochi passi di trifoglio e di erba calpestata il cacciatore non è ancora fonte proficua.

Difatti sulla classe dei cacciatori, primo sui primi a guadagnare è l'erario, che incassa milioni e milioni con le licenze di caccia ed i diritti doganali per l'introduzione nel regno dei fucili, delle polveri, del piombo, ecc.

I Comuni hanno poi un discreto cespite di entrata colla tassa sui cani; le ferrovie, le tranvie guadagnano pure col trasportare e cacciatori e cani. I fabbricanti di cartucciami che danno lavoro a tanti operai guadagnano sul cacciatore, gli armaiuoli e specialmente gli esercenti dei piccoli paesi hanno nel cacciatore larga fonte di beneficio, tutti insomma ritraggono un utile da questo genere di sport.

Sulle strade provinciali e comunali e nei pressi dell'abitato è proibito di cacciare; nei beni cintati e semplicemente muniti di ripari è proibito introdursi; dove il raccolto è pendente non si può transitare; se un cane va a scodinzolare in un trifoglio si dice addirittura che vi mena strage! Come se ciò non bastasse, viene suggerito all'agricoltore: « Mettete le paline ai confini dei vostri beni, giacchè ne avete il diritto, non essendo questo un privilegio reale; coalizzatevi, agite tutti da carabinieri e da guardie campestri e prendete in contravvenzione qualsiasi cacciatore che osasse d'inoltrare il piede sui vostri beni e tenete per fermo che le contravvenzioni denunciate nelle *forme consuete* possono essere date da chiunque. »

Non intendiamo di contestare al proprietario il diritto di vietare la caccia sopra i suoi beni senza pagamento di tassa di sorta, nè vogliamo impugnare la facoltà accordatagli di procedere a contravvenzioni, solo ci permettiamo e ci limitiamo di domandare:

Se tutti i proprietari, fittabili o conduttori di fondi dessero retta a tali esagerazioni, dove e su quali terreni si potrebbe esercitare la caccia? Se la famosa ed invocata legge sulla caccia (ohimè troppo vecchia ed essai bisognosa di venire modificata) fosse presa nel suo senso letterale ci obbligherebbero i cacciatori a starsene a casa per non essere esposti al controsenso di dover pagare al Governo una licenza di caccia per ottenere un diritto che gli viene negato od osteggiato dall'agricoltore.

Per carità, ripetiamo, non si esageri e non si vada più lungi di quanto è suggerito dalla ragione ed è patrimonio del buon senso.

Si aumenti la sorveglianza, s'infliggano contravvenzioni ai cacciatori che senza licenza e senza verun riguardo danneggiano i raccolti, ma, santo Iddio, si lasci stare in pace e non si confonda nello stesso fascio chi, munito di regolare permesso e pure usando dell'ottenuta licenza, non ne fa un abuso e non arreca nessun danno.

Un cacciatore per mandato di parecchi.

Gare di tiro a segno ad Albissola.

Savona, 10 agosto.

(R.) — Nei giorni 13, 14 e 15 del corrente agosto avranno luogo nel poligono di Albissola Capo le gare mandamentali e straordinarie indette da questa Società del tiro a segno nazionale della quale è presidente benemerito l'infaticabile avvocato L. G. B. Rosso.

Alle gare straordinarie, per le quali sono assegnati ricchi e numerosi premi, prenderanno parte le rappresentanze di non poche Società consorelle, ed a queste la presidenza prepara accoglienze festose.

La distribuzione dei premi ai vincitori delle gare avrà luogo in forma solenne ed in giorno che dev'essere ancora fissato, ed in tale circostanza avrà pure luogo l'inaugurazione della bandiera, elegante lavoro offerto alla Società dalle signore savonesi.

Gara velocipedistica di resistenza Torino-Racconigi.

La corsa popolare Torino-Racconigi ha incontrato il completo favore dei velocipedisti, tanto che il numero delle iscrizioni va ogni giorno sempre più aumentando; anzi dobbiamo aggiungere che non mancherà neppure al concorso anche il gentil sesso. Già due distinte biciclettiste della nostra città mandarono la loro iscrizione, e si vocifera che una comitiva di signore voglia coprire un *match* speciale sulla pista di Racconigi.

Intanto domenica vi sarà la passeggiata di beneficenza a Carmagnola, promossa dal Comitato delle feste, la quale servirà a far conoscere la gran parte la strada che sarà percorsa dai corridori nella corsa stradale il giorno 15 corrente.

Sarà una specie di corsa d'allenamento.

In considerazione di ciò la Direzione del *Bicicletlisti-Club di Torino* concedette che i corridori possano mandare utilmente la loro iscrizione sino alle ore 12 meridiane di lunedì 14 corrente.

Si avverte che i corridori iscritti dovranno entro a giornata di lunedì presentare le proprie macchine per la punzatura e piombatura. Queste operazioni, nonchè l'estrazione del numero di partenza, avranno luogo nello stabilimento ciclistico della Ditta Pie Grosso e C., piazza Solferino, 5, la quale gentilmente se ne assume l'incarico.

Per programmi e schede d'iscrizioni rivolgersi alla Direzione del B.-C. T., via Corte d'Appello, 2.

Una violenta scossa di terremoto in quel di Foggia.

FOGGIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Si ha da Monte Sant'Angelo essersi stata una nuova, violenta scossa di terremoto nella borgata di Mattinata, ieri sera, alle ore 9, seguita durante la notte da altre meno forti. Delle scosse di terremoto si sono avvertite anche sensibilmente a Monte Sant'Angelo, a Manfredonia e Rodi. Stante l'interruzione dell'ufficio telegrafico di Monte Saraceno, ignorasi la vera entità dei danni, che temonsi gravi per le persone e la proprietà. Il reggente la Prefettura, insieme ad altre Autorità, si è recato sui luoghi ove è avvenuto il terremoto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 11. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio: « *Manfredonia*, 10. Iersera, alle ore 10, una scossa fortissima di terremoto ha distrutto l'Ufficio del semaforo di Monte Saraceno, il cui albero fu spezzato. Nella notte vi furono moltissime scosse forti. »

Un altro grave incendio a Fossano.
La distruzione di un filatoio.

Fossano, 11 agosto.

(SVARTO) — Questa mattina — erano le 4 — un violentissimo incendio scoppiava nel grandioso filatoio di Geisser, esercito dal signor Giorello, sito in sobborgo Sant'Antonio. In un attimo le fiamme presero proporzioni spaventose, tremende. Tutta Fossano accorse ad ammirare il terribile ed imponente spettacolo. Tutti con coraggio e slancio si dettero attorno a combattere e tentare di circoscrivere le fiamme. Tutte le Autorità erano sul luogo; la truppa ed i cittadini gareggiarono in zelo; perfino le donne si prestarono a formare catena. Finalmente, verso le 10, l'incendio fu domato. I danni materiali sono rilevantissimi, ma potevano essere maggiori, ove si pensi che poteva bruciare un deposito di bozzoli di circa chilogr. 3000 e di seta, e che le fiamme potevano pure attaccarsi alle fabbriche vicine. La causa è ignota. Il signor Giorello è assicurato. Si ha da lamentare una disgrazia toccata ad un carabiniere, che si bruciò una mano.

Vi fu un momento che alla presenza delle fiamme elevantisi al cielo rossiccie, al fumo che accecava, al grido, al rumore delle travi e muri rovinanti, l'animo dei presenti fu preso da un senso di paura, di sgomento. Eppure, in mezzo a centinaia di individui lavoranti con abnegazione, vi fu chi cercò sottrarre un po' di seta; colto sul fatto venne arrestato. Ed ora del vasto fabbricato non restano più che le rovine, le macerie, e numerose famiglie restano per un po' di tempo senza lavoro e pane.

Come dissi in principio, guai se il fuoco si propagava alle altre fabbriche, mezzo il sobborgo bruciava. Non ho parole per encomiare tutti quelli che si prestarono all'estinzione.

Sanità pubblica.

Aosta 11 agosto. — *Misure sanitarie alle frontiere.* — (ERNEO) — Misure di rigore vennero prese a Saint-Rhémy specialmente, ed a La Thuile, per la disinfezione dei viaggiatori e viandanti provenienti dalla Svizzera e dalla Francia. Senonchè giungono da La Thuile, frontiera francese, continui reclami per la insufficienza dei disinfettanti e per la inopportunità di aver fissato a stazione di disinfezione la caserma delle guardie doganali, dove sono obbligati di recarsi solo coloro che debbono sdaziare mercanzie. Si vorrebbe quindi che detta stazione venisse portata più verso il Piccolo San Bernardo, onde evitare che i provenienti dalla Francia sfuggano alla vigilanza delle guardie. Per chi conosca quella località non può non trovare non che equo, indispensabile un tale provvedimento. La locale Sottoprefettura veglia attivamente e spiega un'energia superiore ad ogni elogio per la tutela della sanità pubblica. Si spera quindi che anche l'Ufficio Sanitario provinciale, da cui si attendono ulteriori disposizioni al riguardo, vorrà, coll'usata sollecitudine, prendere gli opportuni provvedimenti, e ordinare altresì che la disinfezione si faccia non solo alle vesti, ma bensì agli indumenti aderenti alla pelle.

I gesuiti a Modena.
La cittadinanza non li vuole.

Modena, 10 agosto.

(*g. f.*) — Da qualche giorno la nostra cittadinanza è tenuta in viva agitazione causa l'insediamento in Modena dei gesuiti. Di qualche cosa già da un po' si dubitava; chi lo ha reso certo è stato il *Diritto Cattolico*, organo clericale, il quale, in occasione di una festa tenuta in San Bartolomeo in onore di Sant'Ignazio di Loiola, ha proclamato senza sottintesi che a Modena si è istituito un convento dell'Ordine della Compagnia di Gesù e che i gesuiti officieranno in San Bartolomeo. Il *Panaro*, organo liberale, ha iniziato un'energica campagna contro la mala pianta che vorrebbe porre radici nella nostra città ed ha destato le Autorità dormienti dimostrando l'illegalità della presenza dei gesuiti in Modena e come i gesuiti non possono ufficiare in San Bartolomeo, chiesa posta sotto il giuspatronato della Congregazione di carità. Il presidente di questa si affrettò a protestare contro il canonico sequestratario Ronchetti, cui è affidata in custodia la chiesa di San Bartolomeo.

Anche il nostro Consiglio comunale si occupò di tale questione, e dopo un bellissimo e patriottico discorso del consigliere Vecchi, il sindaco promise che la Giunta s'interesserebbe a che le patrie leggi siano rispettate a risparmio anche dell'onta, del danno morale e del pericolo che verrebbe a Modena ospitando i compagni di Loiola. Si spera che i desiderî della cittadinanza saranno prestamente soddisfatti e che i reverendi padri della Compagnia di Gesù saranno allontanati dalla patria di Menotti e Fabrizi. Intanto il *Panaro* annunzia che il padre provinciale dei Gesuiti è partito improvvisamente da Modena e probabilmente per Fiesole, dove trovasi la Casa generalizia dell'Ordine. E dire che è partito colle valigie e coll'archivio per sottrarlo alle possibili perquisizioni dell'Autorità. Ciò fa a sperare che si avrà un esito soddisfacente per la parte liberale della città.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 11 agosto) — (*Vice-agh.*) — **La questione degli spazzini** è allo *statu quo*. La Questura seguita a fare qualche sequestro alla spicciolata. Ieri sequestrò anche una ventina dei cartellini esposti dagli esercenti, per annunciare al pubblico l'accettazione dei buoni della Federazione. Questi sequestri, del resto, non fanno alcuna impressione. Gli esercenti seguitano a far circolare su vasta scala i loro buoni. I camerieri dei *restaurants* parimenti ne hanno pieno il portafogli.

— **Una riunione di disoccupati.** — Circa 800 operai disoccupati si riunirono stamane alla Camera del lavoro. Il Comitato presentò tre proposte con le quali si chiedeva alla Cassa di Risparmio, al Municipio e alla Congregazione di carità lo stanziamento di una somma a favore dei disoccupati, nonchè al Municipio stesso lo scavo di 30 mila mc. di terreno presso il Castello.

Le proposte furono respinte perchè non corrispondenti all'urgenza dei bisogni dei disoccupati. Fu votato invece un ordine del giorno presentato dagli anarchici concernente l'abolizione della proprietà privata. In seguito a deliberazione si recarono in massa al Municipio. Salì una Commissione, ma non c'era nessuno a riceverla. L'assembramento stazionò alcuni minuti dinanzi a palazzo Marino, che è prossimo, come sapete, alla Questura centrale, indi si disperse.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 10 agosto) — (*f. z.*) — **Una drammatica scena notturna.** — Stanotte, circa l'una, un uomo civilmente vestito stava sdraiato in calle larga San Marco. Gli agenti di P. S. lo rialzarono appoggiandolo al muro, e siccome non dimostrava di essere ubbriaco si allontanarono. Più tardi però quel Tizio cominciò a dare in smanie ed in lamenti acutissimi come di chi ha ingoiato un veleno. Ad un signore che gli si avvicinò rispose soltanto: *Il suicidio è il disonore della famiglia.* Alle altre interrogazioni rivoltegli rispose sempre acqua acqua e null'altro. Infatti gliene furono date parecchie bottiglie ed egli tutte le trangugiò con l'ansia d'uno che ha nello stomaco il fuoco.

Anzi, quando fu trasportato in una barca per essere condotto all'ospedale, in mancanza d'altro bevette con le mani dell'acqua salsa.

I medici che stamane lo visitarono escludono trattarsi di avvelenamento. Di che si tratta adunque? Quel disgraziato, poichè non volle parlare, scrisse su di un pezzo di carta con la matita: *Antonio Rossetto di Angelo, d'anni 32, celibe.*

VICENZA. — (Nostre lett., 10 agosto) — (*f. r.*) — **Una vittima del sonnambulismo.** — Nel paese di Castagnero, situato lungo la riviera berica, avvenne un caso disgraziato di cui fu vittima certo Antonio Zavatta, stradino comunale, d'anni 70.

Circa le 11 di notte i suoi famigliari furono svegliati di soprassalto da un forte colpo improvviso. Che era successo? Il vecchio Antonio era precipitato dalla scala, riportando una congestione cerebrale che dopo brevi istanti lo condusse a morte senza concedergli neanche di proferir parola. Si constatò, con l'ausilio di alcuni dati positivi, trattarsi di un caso di sonnambulismo.

— **Un bambino divorato da un maiale.** — Ad Arzignano, in una casa modestissima posta a ridosso di una collina, abita la famiglia Bocco, marito, moglie e un bambino.

Ieri sera la madre, mentre addormentava il bimbo nella culla, fu chiamata da un amico fuori in istrada. Rientrò alcuni minuti appresso in cucina, ma uno spettacolo orrendo l'accolse. La culla era rovesciata e il bambino in terra con una mano mezzo divorata e una guancia quasi completamente staccata dalla testa. Fintantochè la madre se ne stava a chiacchierare, un maiale era entrato in cucina a massacrare l'infelice. La povera donna stramazzò dal dolore e il medico, subito accorso, non potè che constatare la morte del povero bimbo.

NOVARA. — (Nostre lettere, 10 agosto) (R.....) — **Una causa contro la Provincia per una disgrazia.** — Il 24 novembre la famiglia Revelli percorreva in vettura la strada provinciale da Vercelli a Desana. D'un tratto il cavallo s'adombrò, e per quanti sforzi facesse chi lo guidava, non fu possibile trattenerlo. Dopo una corsa sfrenata, il cavallo, la carrozza e le persone che v'erano sopra precipitarono nel canale di Larizzate, che scorre lungo la strada senza che vi sia riparo di sorta sulla sua sponda, nè muricciolo, nè steccato, nè siepe. Nella caduta la signorina Revelli miseramente annegò, mentre le altre persone a stento riuscirono a salvarsi.

La vedova Revelli, madre della povera vittima, intentò lite alla Provincia. Dappoichè se lungo il canale vi fosse stato, come è prescritto dalle più elementari norme di precauzione, qualche riparo, la vettura non sarebbe certo precipitata nel canale e la disgrazia si sarebbe potuta evitare. Essa chiede lire 20,000 di danni, e pare che la Provincia, a scanso d'una lite costosa, non sia aliena dall'accontentarla. Frattanto lungo tutti i canali scorrenti presso le strade provinciali vennero tosto fatti costruire i muri di riparo; meglio tardi che mai!

— **Il Re a Novara.** — Ritornasi a parlare della prossima venuta del Re a Novara, in occasione cioè dell'inaugurazione dell'acqua potabile.

Sarebbe male a Novara la visita del Re a Vercelli senza venire a Novara, capoluogo di provincia, e quindi i novaresi ardentemente desiderano che si avveri la solenne promessa fatta lo scorso anno.

— **Un ministro a Graglia.** — Al rinomato stabilimento idroterapico di Graglia è atteso fra qualche giorno S. E. Gagliardo, ministro delle finanze. La colonia genovese, che là è ogni anno numerosa, prepara all'egregio uomo di Stato un'accoglienza assai spontanea e cordiale.

Vi si tratterrà una ventina di giorni.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 11 agosto) — (Gattaneo) — **Collegio notarile.** — In surrogazione del defunto Farina, a presidente di questo Collegio notarile è stato eletto, nell'adunanza dell'altro ieri, e ad unanimità, il notaio Ischino Giovanni.

La scelta non poteva cadere su persona più degna, ed io mando all'eletto le più vive congratulazioni.

— **Società Parrucchieri.** — I padroni parrucchieri, radunatisi ieri sera, deliberarono di costituire fra di essi una Società e votarono il seguente ordine del giorno del signor Scoffone:

« L'Assemblea, dichiarando costituita l'Associazione di mutuo soccorso fra proprietari parrucchieri di Alessandria, delibera che in prima linea l'Associazione ponga lo scopo del proprio miglioramento professionale, e con esso l'attuazione di tutte quelle istituzioni che potranno tornare di utilità agli interessi degli associati. »

A compilare lo statuto venne nominata una Commissione composta dei signori Boldracchi, Baiardino, Scoffone, Pampirio, Gallione, Feruffino, Giacobbe.

ITTERI (Sardegna). — **La tarantola popolare in Sardegna.** — Nel *Notiziario* di giovedì, sulla fede della *Nuova Sardegna*, abbiamo narrato che il paese di Itteri è invaso da un insetto velenoso le cui morsicature producono un senso di stolidità seguito da una completa prostrazione di forze. Ecco ora come il popolino sardo cura questa strana malattia. È lo stesso giornale che lo narra in una seconda corrispondenza:

« Ieri sera, spettacolo curiosissimo ma non nuovo, ho assistito al seppellimento d'una bionda fanciulla che era stata morsicata dalla tarantola (*arza*), che quest'anno, più che mai, fa numerose vittime.

« Adagiata sopra una sedia, accompagnata da uno che suonava l'organetto e da gran folla di femmine curiose, venne portata in un letamaio vicino al paese, ove s'era aperta una larga fossa. Le vecchie donne piangevano al momento in cui la povera vittima, involta per bene in un lenzuolo..... non funebre, riceveva a poco a poco, sul gentile suo corpo, le palate della terra grassa. Di lei non restò fuori che il solo capo.

« Intanto si disponeva la danza: le donne in numero di ventuna, delle quali sette vedove, sette maritate, sette bambine, formavano una ridda davvero infernale.

« Il ballo era diviso in due tempi: al secondo giro tutte posavano dolcemente il piede sul corpo della sepolta viva. Una vedova, nel frattempo, con malinconica voce intonava una nenia infantile, mentre la vittima restava assopita in profondo letargo.

« Questo ballo durò circa mezz'ora, finchè fu tolto nuovamente alla terra il corpo della simpatica fanciulla.

« Rimessa nuovamente sulla sedia, fu riportata in casa, ove l'attendeva una nuova sorpresa. Avvicinata ad un forno, ove si accese un po' di paglia, vi fu cacciata dentro. Dopo parecchi minuti le infralite membra furono ridonate al soffice letto. Si suona, si balla, si canta ancora, e chissà per quanto tempo ancora godremo di questo carnevale precoce. Superstizione del popolino!..... »

CASTELNUOVO DEL FRIULI. — **Nozze fra sessagenari.** — L'altro dì, in una frazione del Comune di Castelnuovo del Friuli, un vecchio nonagenario si unì in matrimonio con una donna di 60 anni.

Salute e figli maschi!

SALE (Tortona). — (Nostre lettere, 8 agosto) — **Nuptialia.** — Domenica scorsa, 6 corrente mese, il simpatico e distinto avvocato nobile Geronimo Cantoni, nostro concittadino, accomunava la propria esistenza a quella di una gentile e graziosa signorina, Clotilde Gandolfi, della vostra città. La cerimonia nuziale ebbe luogo nella parrocchia di San Massimo di Torino e riuscì imponente per numeroso concorso di amici. Il parroco, don Traversa, dopo il rito religioso, rivolse agli sposi gentili espressioni e fervidi auguri, che furono poi rinnovati dall'assessore avv. Leone Fontana nella sala municipale dopo il rito civile.

Gioventù, bellezza, grazia e bontà unite ad Amore presiedettero a queste nozze, che noi auguriamo apportatrici di felicità imperitura.

RACCONIGI. — (Nostre lettere, 10 agosto). — **Munificenza reale.** — Sono in grado d'assicurare che l'Esposizione di floricoltura indetta dal Comizio agrario di Saluzzo nella nostra città, in occasione della sua festa annuale che coincide quest'anno con quella della Società militare in congedo, riuscirà qualche cosa di sommamente attraente.

Infatti, per cortese intromissione dell'on. cav. professore Gasco, nostro deputato al Parlamento, che ne fu richiesto dal comm. Borda, S. M. il Re non potendo, per ragioni di massima, accettare l'alto patronato della Esposizione medesima, ha autorizzato l'assegnazione di due medaglie pel concorso, nonchè l'intervento alla Mostra del giardiniere locale della Real Casa, signor Caula, coi magnifici prodotti nostrani ed esotici in serre ed in aiuole che si coltivano alle *Verne*, posti però fuori concorso.

Mentre tutti ci sentiamo compresi di grande riconoscenza per la novella prova della sovrana benevolenza verso la nostra città, è pur giusto che ringraziamo pubblicamente l'on. Gasco, che speriamo di salutare domenica prossima, alla nostra festa, ospite gradito e gentile.

SAN DAMIANO D'ASTI. — (Nostre lettere, 10 agosto) — (STORNIO) — **Festa e fiera di San Rocco.** — Domenica, 16 corrente, in San Damiano d'Asti ricorrendo la principal sagra del paese, si inizierà un breve periodo di festeggiamenti, nel quale viene ad essere ben inteso compresa la consueta ed affollata fiera di San Rocco, e se questo santo si vede così di qualche giorno anticipata la sua festa, non sarà certamente a pregiudizio del concorso di gente, la quale così potrà approfittare dell'altro giorno festivo, che appunto per l'Assunzione cade quest'anno nel successivo martedì.

Quanti, e son numerosi, che a Torino hanno relazione con quest'importante capoluogo, pur centro di produzione vinicola, approfittino della favorevole circostanza, e con un po', anzi molta di buon'aria saluberrima di questi nostri ameni colli, vengano con noi a godere le più o meno mirabolanti feste, che consistono quest'anno in balli, corse, fuochi artificiali, gare al pallone ed altri dei soliti numerosi popolari divertimenti.

La fiera avrà luogo nel giorno di lunedì 14 corrente.

SAN BENIGNO CANAVESE. — (Nostre lettere, 10 agosto) — **Feste patronali.** — Domenica 13 e martedì 15 nel mattino funzioni religiose con scelta musica; nel pomeriggio balli pubblici e divertimenti popolari; alla sera spettacoli pirotecnici. Lunedì 14 solita fiera d'agosto.

CUORGNÈ. — (Nostre lett., 11 agosto) — (Osco) — **L'arrivo di S. E. il senatore F. Ghiglieri.** — Col treno delle 11 stamane arrivava S. E. il senatore conte Francesco Ghiglieri, primo presidente della Cassazione di Roma. Alla stazione erano a riceverlo il di lui fratello canonico cav. Luigi, l'egregio pretore avv. Terzago, la Giunta municipale, nonchè diversi consiglieri. S. E. si fermerà un po' di tempo nella sua graziosa villa.

— **Banchetto.** — Domenica, 20 corrente, all'*Albergo della Corona* gli elettori offriranno un banchetto all'egregio marchese Bagnasco di Carpeneto, testè nominato consigliere provinciale. Grande è il numero degli adesionisti. Con questo banchetto è da sperare che segnerà la pace politico-amministrativa dei diversi paesi del mandamento, fra i quali Cuorgnè e Valperga.

PONT CANAVESE. — (Nostre lettere, 10 agosto) — **Pranzo d'addio.** — Mercoledì sera, 2 corrente, una schiera d'amici del signor Colombatti Antonio, proprietario del *Caffè La Marmora*, il quale lascia Pont, si radunarono all'*Albergo degli Artisti*, per offrirgli un pranzo d'addio. Il pranzo, servito inappuntabilmente ed in abbondanza, passò fra la più schietta allegria e brindisi, ai quali rispondeva commosso il festeggiato.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Il signor Francesco Müller, amministratore della Compagnia Beltramo-Della Guardia, ci scrive:

« *Onorevole signor Direttore*,

« Prego la di Lei cortesia a voler pubblicare che gli intermezzi sinfonici della *Maria Antonietta*, che verrà messa in scena nell'entrante settimana, verranno eseguiti sotto la direzione dell'egregio maestro cavaliere Simondi, e non del maestro Vigna, come fu pubblicato, per errore, non causato da noi, da qualche giornale.

« Grazie del favore.

« Dev. FRANCESCO MULLER. »

Arena Torinese. — La giovane attrice signora Clotilde Nasi può essere ben lieta della sua serata d'onore, che ebbe luogo ieri. A lei, che muove, si può dire, i primi passi sulla scena, non mancò l'omaggio di uno sceltissimo pubblico che la festeggiò con frequenti applausi.

Alla fine del secondo atto dell'*Onorevole Campodarsego* le furono presentate due mastodontiche *corbeilles* di fiori.

Per questa sera è annunciata la *Mamma del Vescovo* di V. Carrera, in cui il Belli-Blanes eccella nelle vesti del cardinale.

Teatro Balbo. — Continua il maggior favore del nostro pubblico per la Compagnia comico-lirico-coreografica che agisce al teatro Balbo, e la Compagnia da parte sua contraccambia questo favore con le cure e l'impegno nella varietà dello spettacolo.

Questa sera darà per la prima volta a Torino l'operetta comico-mitologica di G. Gargano, musica del M° Rispetto, *La figlia del sole*, un'operetta nella quale entra anche il corpo di ballo, che eseguisce un nuovo *can-can*.

Dopo *La figlia del sole*, ottava replica del ballo *Cavalleria rustico-siciliana*.

Lo *Sicarten* di Gnaga. — Giovedì fu rappresentata a Fano l'opera del maestro Gnaga *Sicarten*, da lui scritta appositamente per il tenore Tamagno. L'opera, il maestro e l'artista furono acclamati; molte chiamate e dei *bis*. Buona l'esecuzione complessiva. Dirigeva il maestro Boscarini.

La Teodorini sposa. — I lettori ricorderanno forse la giovinetta rumena che anni sono cantò al Vittorio la parte di Preziosilla nella prima riproduzione che si fece a quel teatro della *Forza del Destino*; Elena Teodorini percorse in seguito i maggiori teatri dell'Italia e massime dell'estero, dove si acquistò gran fama. Adesso la Teodorini si ritira dalle scene e, a detta dei giornali francesi, deve sposare oggi appunto un ricchissimo signore appartenente all'aristocrazia belga.

Per la storia dei Mille. — Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia:

« Il superstite delle patrie battaglie, ferito gravemente per ben due volte a Bezzecca, cav. Pietro Cortes, nostro egregio concittadino, diligente raccoglitore di cose patrie, vorrebbe per l'Esposizione del 1895 a Roma unire alla sua pregevole raccolta del risorgimento italiano un *album* contenente gli autografi dei componenti la leggendaria spedizione dei Mille. Il cav. Cortes pregherebbe i superstiti o le famiglie dei morti che presero parte allo sbarco di Talamone e Marsala di aver la compiacenza di inviargli un loro autografo qui in Venezia al suo indirizzo San Canciano, N. 5509, contenente possibilmente un aneddoto od un pensiero riferentesi all'eroica impresa del generale Garibaldi sbarcato in Sicilia nel 1860. È sempre utile per la storia mettere in evidenza fatti anche parziali nuovi, curiosi, non ancora nel dominio del pubblico. »

CRONACA

La Carità del sabato. — La bella stagione, colla dolce attrattiva della villeggiatura, delle gite in montagna e dei bagni, tiene lontani dalla città molti benefattori. Ebbene, noi auguriamo a questi gentili amici della *Carità del sabato* propizio il riposo estivo; ma intanto, anche lontani, si ricordino dei poveri che sono numerosi e che hanno bisogno di pronti soccorsi.

In settimana ricevemmo:

G. C. J. T., residuo importo di un libro acquistato allo stabilimento L. Roux e C., L. 2 40 — Per una grazia ricevuta. Virginia, L. 1. — Totale L. 3 40.

Ora raccomandiamo:

1626. — Una povera donna malaticcia abbandonata dal marito, che la lasciò con tre bambini, di cui uno ancora lattante, nella miseria.

1627. — Una famiglia decaduta composta della madre, vedova, in età avanzata, di un figlio senza lavoro e di due figlie, una delle quali abbandonata dal marito, con una bambina, malaticcie e senza mezzi.

1628. — Una signora di civile condizione, vedova, con due bambini, senza lavoro e senza mezzi per campare la vita.

1629. — Una donna col marito disoccupato per mancanza di lavoro, e due bambini, uno dei quali ancora in fasce, priva di beni di fortuna.

1630. — Un povero infelice, privo di lavoro, senza parenti, senza mezzi di sussistenza e, per di più, malaticcio.

1631. — Una vecchia settantenne, inferma, incapace al lavoro e senza mezzi per far fronte ai bisogni più urgenti della vita.

1632. — Una povera giovane affetta da malattia cronica, inabile al lavoro e senza appoggio.

1633. — Una povera vedova, già maestra elementare, ora in seguito a malattie ridotta alla miseria, con un figlio senza impiego.

1634. — Un povero vecchio malaticcio, solo, senza mezzi e senza risorse.

1635. — Un signore di civile condizione, vedovo da pochi giorni, senza impiego, con due bambini, di cui uno ammalato.

Il presidente del Consiglio a Torino. — Stamane, alle 8, proveniente da Roma, è arrivato alla stazione di P. N. l'on. Giolitti, accompagnato dal cav. Pellizzari, suo capo di gabinetto, e dal cav. Gianna, suo segretario particolare. Fu ricevuto allo scalo dal prefetto senatore Municchi, dall'assessore comm. Gioberti in rappresentanza del sindaco, dall'on. Badini, dal tenente-colonnello dei carabinieri, dal comm. Rito dell'Ordine Mauriziano, e dal consigliere delegato Garelli.

Con treno delle 9,27 S. E. è ripartito per Cavour. Martedì ritornerà a Torino, donde proseguirà per Oreseole Reale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Sul forte naturale a cui si doveva dar la scalata nessun soldato appariva; la spianata pareva deserta e la muraglia presentava da quella parte quasi altrettanta difficoltà per l'ascensione quanto dall'altra.

Michele contemplava quel muro di granito che si stendeva indefinitamente, perdendo la sua base in un luogo di ellera e di rovi e mormorava:

— Nessun sentiero per la scalata!

— Forse! — disse una voce dietro di lui.

Si voltò bruscamente e si trovò di faccia alla sua guida.

— Tu, vivo! — esclamò.

— Dio mi protegge! — rispose il montanaro con quell'accento sicuro che dà la fede.

Nello stesso tempo mostrò al comandante una immagine benedetta che portava sotto la camicia appesa al collo.

— Sì, — riprese, — v'è un sentiero che conduce a quella spianata. Se riusciamo a sorprendere quei maledetti, vendicheremo i nostri fratelli da loro immolati, e di tutti i mussulmani che si nascondono come vigliacchi non ne rimarrà uno solo vivo.

E siccome Michele sembrava dubitare, la guida aggiunse:

— Prima di essere soldato, guardavo le capre in questo paese, e la montagna non ha più segreti per me. Fatti accompagnare dai tuoi uomini più forti e più agili, e seguitemi; gli altri verranno poi.

La guida, Michele Tolmida e una cinquantina di soldati scelti fecero un lungo giro ed entrarono in fila in un sentiero. Giunsero così ad una salita tortuosa, scavata dalle pioggie, su per la quale pareva ben difficile che degli uomini potessero arrampicarsi.

— Sì, — disse Michele, — questa salita deve condurre alla spianata; ma il primo di noi che vi arriverà sarà morto se l'entrata non è libera. Dunque primo della fila andrò io.

S'aggrappò alle piante selvatiche, ai rovi che dovevano servirgli d'appoggio per salire alla spianata a cui egli ed i suoi soldati miravano. La specie di rete d'ellera che copre le montagne serbe nascondeva loro la parte vertiginosa della temeraria scalata. Formarono così una catena umana i cui primi anelli toccavano quasi la cima dell'altura, mentre gli ultimi ne erano ancora alla base.

Ma quando Tolmida saltò sulla spianata, un colpo di fucile scoppiò e una palla venne a colpire il serbo, nello stesso tempo che una sciabolata gli spaccava la fronte.

Tolmida barcollò. Colpito dalla palla, accecato dal sangue che sgorgava dalla sua ferita alla testa, fece istintivamente due passi indietro e fu sul punto di precipitare dall'alto del pendio..... Ancora un secondo, e il padre di Elena era morto!

S'arrovesciò all'indietro, ma non cadde. Un individuo, che era giunto sulla spianata da un'altra strada, lo trattenne col forte braccio, mentre coll'altro, armato di pistola, abbattè l'ufficiale turco che brandiva ancora la sciabola per finire il ferito.

Questi svenne, ma prima di chiudere gli occhi riconobbe il suo salvatore. Era l'amico di Nedel, il finto bosniaco Kartovich, pel lettore il bandito, lo zingaro Petare Koulouvrin.

XII.

In qual modo e per qual motivo Koulouvrin era giunto così opportunamente sulla spianata per salvare la vita di Michele Tolmida?

Il lettore ricorderà che la tribù di Koulouvrin, guidata da uno degli zingari, aveva presa la strada della Bosnia a fine di unirsi ai rivoltosi. Il suo capo, dopo il tradimento di Nedel, era montato a cavallo e s'era diretto verso Mostar. Là egli doveva raggiungere la sua tribù; là egli pensava trovare Michele e i suoi compagni.

Gli zingari erano accampati alle porte della città, sulle rive del Narenta, un fiume che ha la sua sorgente nei Balcani e taglia in due la parte sud della Bosnia. Senza arrestarci ad incidenti poco interessanti, diremo subito che, non appena arrivato, Koulouvrin s'informò subito della legione serba.

— Partita da due giorni, — gli rispose il vecchio Manoah; — serve d'avanguardia al grosso dell'armata e va contro ai turchi nella pianura di Sennitza.

Koulouvrin non ebbe più che un pensiero: la vendetta! Ma perchè quella vendetta fosse quale la sognava, perchè fosse reale e completa era necessario per lui acquistarsi la fiducia di Michele; bisognava che Michele divenisse suo ausiliario.

— In marcia! — egli disse con tono d'autorità e di comando che non ammetteva replica.

— Dove andiamo, capitano?

— A raggiungere l'armata.

Quella sera medesima attraversarono il Narenta nella sua parte che costeggia i Balcani ed entrarono nella montagna.

Koulouvrin conosceva il paese meglio della più abile guida; perciò egli ed i suoi zingari si trovarono presto alla distanza di circa un chilometro dalla legione serba.

Soldati e nello stesso tempo banditi, essi non si erano dipartiti dalle loro abitudini di prudenza, e avevano passata la notte in un rifugio inaccessibile, al nord-ovest del passo che Michele e i suoi compagni dovevano varcare. Da quel luogo anche più elevato della spianata occupata dai turchi, nessuna delle peripezie del dramma che stava per svolgersi ai loro piedi doveva loro sfuggire.

Era ciò che voleva Koulouvrin; egli comprendeva che per guadagnarsi la fiducia di Michele non doveva presentarsi a lui semplicemente come alleato, bensì come salvatore, che il suo intervento doveva giungere opportuno.

Quando al mattino i raggi del sole ebbero scacciati i vapori sospesi al disopra delle valli, Koulouvrin girò il suo sguardo d'aquila sull'immensa distesa che si svolgeva a lui dinanzi; scorse la spianata ingombra di soldati turchi e abbasso la legione serba brulicante sotto agli abeti e dirigentesi verso il passo.

— Vanno alla morte! — mormorò Koulouvrin.

E subito l'idea gli venne di tentare una diversione chiamando l'attenzione dei turchi da un'altra parte, diversione che permetterebbe ai serbi di varcare il passo.

Ma a quell'idea egli rinunciò immediatamente.

— Siamo cinquanta! — disse fra sè; — il tentativo sarebbe inutile. Aspettiamo! Se Michele ed i suoi montanari trovano la morte nel passaggio, ciò che è probabile, dovrò rinunciare alla mia vendetta contro Nedel; ma se ne esce vivo, oh! allora....

Le detonazioni erano incominciate sulla spianata e si succedevano con una rapidità incredibile. Dei soldati turchi si sporgevano sull'orlo del precipizio e sparavano sui serbi; altri soldati trascinavano massi di granito per gettarli abbasso; non era una battaglia, era un massacro; non era un fatto d'armi, era un agguato di selvaggi!

Koulouvrin non poteva più vedere la legione serba, ma indovinava l'orribile dramma che si compieva nel viottolo, fatale. Egli aveva il cuore tutt'altro che tenero, eppure un brivido gli correva per le vene, una vera angoscia gli era entrata nell'anima.

Ad un tratto i serbi apparvero all'estremità del viottolo e primo fra loro un uomo portante in segno di comando una larga sciarpa rossa.

Era Michele Tolmida.

Koulouvrin sorrise diabolicamente.

— Nedel è condannato! — mormorò.

Ma non si mosse. Aspettava di vedere quale decisione prenderebbe il capo della legione serba.

Quando vide Michele, seguito da qualcuno de' suoi, fare un largo giro e addentrarsi in mezzo ai cespugli per salire il monte, egli si voltò verso la sua banda che aspettava i suoi ordini per agire.

Colla mano designò i soldati turchi e disse:

— Su, ai musulmani! Ma non un colpo di fucile prima di essere sulla spianata!

Gli zingari, preceduti da Koulouvrin, scomparvero per gl'infiniti sentieri invisibili che correvano lungo la montagna.

Non camminavano, strisciavano e scivolavano o facevano salti da capre selvagge. In pochi minuti giunsero, sempre invisibili, ai piedi di uno spacco immenso che separava la montagna, per cui erano discesi, dalla spianata occupata dai bassi-buzouchi. Davanti a loro una ripida salita coperta di arbusti vivaci conduceva alla spianata. Si precipitarono bravamente alla scalata, certi di sorprendere i turchi nel momento in cui questi sarebbero alle prese coi volontari serbi.

La riuscita di quell'audace assalto non poteva essere incerta. I soldati ottomani, non temendo di nulla da quella parte, non si curavano sicuramente di guardarla. Quell'invasione improvvisa della spianata su un punto differente da quello dell'ascensione dei serbi doveva portare il più completo scompiglio nelle file degli irregolari della Sublime Porta e assicurare la vittoria ai serbi. E quella vittoria sarebbe opera di Koulouvrin, e il bandito scomparirebbe lasciando il posto al coraggioso, all'ardito partigiano.

Le previsioni di Koulouvrin s'erano realizzate oltre le sue speranze.... Michele Tolmida gli doveva la vita...

(Continua).

La malattia del conte Visone. — Le ultime notizie da Moncalieri ci recano che pur troppo la malattia del senatore conte G. Visone è ancora aggravata, tanto che si teme una catastrofe.

Noi rinnoviamo i voti già fatti ieri per l'infermo.

Una Banda-musica torinese a Grenoble. — Questa mattina, alle 8 1/2, è partito alla volta di Grenoble il Corpo di musica dell'« Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Duca d'Aosta ». Il titolo è lungo.... ma resterà, e resterà tanto più se, come si spera, questo Corpo di musica riporterà da Grenoble gli allori che è andato a conquistare alla Gara musicale internazionale che ha luogo colà in questi giorni.

A proposito di un doloroso incidente. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione e per dovere di imparzialità pubblichiamo la seguente lettera relativa a un doloroso incidente, di cui fu parola nei giorni scorsi:

« *Egregio signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« Da alcuni giorni gira su per i giornali un racconto col titolo romantico: *Il romanzo di una tradita.*

« I giornali, accettando la versione della P. G. e di qualche funzionario di questura, che per chi s'interessa, come dicono i giornali stessi, in seguito a raccomandazioni di potenti personaggi, m'attribuiscono gratuitamente una paternità che non posso e non devo accettare e mi fanno altre accuse.

« Circa la mia condotta con la P. G. so di non meritarmi l'accusa di seduttore. A suo tempo davanti ai Tribunali le prove.

« Quanto allo scandalo che si è voluto provocare sul dramma, onde tentare di strappare col dramma affermazioni utili a conseguire uno scopo che si sa di non poter raggiungere, mi limito a far notare che dopo tre mesi di minaccie a mano armata, di minaccie e di ingiurie pubblicamente lanciate a persone che mi sono care, in condizioni fisiche e morali delicatissime; dopo di avere inutilmente avvertita la P. G. di smettere dalle sue persecuzioni, che avrebbero portato delle conseguenze dolorosissime, non garantito dalla Questura, la quale mi aveva dichiarato che non poteva difendermi da un possibile attentato, una volta aggredito dalla P. G. mi limitai a levarle l'arma di mano; minacciato di un secondo tentativo, ho provveduto alla mia difesa consegnando alla Questura un'arma che non potevo ritenere.

« Potevo fare diversamente?

« A complemento del dramma, i giornali fanno di me un signore, e li ringrazio; ma per la verità devo dire che sono il quinto di otto figli di una famiglia che ha vissuto e vive del lavoro, e col lavoro provvedo ad una famiglia, per rispetto alla quale ho difeso e difenderò con tutta l'energia ed a fronte di ogni sacrifizio la mia integrità personale.

« Per rispetto a questo sentimento ho diritto di domandare quella calma ed imparzialità di giudizio che non può ottenersi col dare orecchio ad una sola versione, tanto più quando sono in giuoco rapporti di persone e sentimenti intimi che non si possono portare al pubblico.

« Con perfetta osservanza della S. V.

« Torino, 11 agosto 1893.

« *Devotissimo:* F. M. »

Per l'igiene. — Ieri, dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'ufficio d'igiene, sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti chilogrammi 57; frutta immatura o guasta id. 91; funghi sospetti o alterati id. 423; meloni numero 47; cocomeri 67.

Un piccolo incendio al Cottolengo. — Ieri mattina, verso le ore 10, vi fu un principio d'incendio nell'Ospedale Cottolengo. Il fuoco si era appreso alla travatura di una tettoia in uno dei parecchi cortili dello stabilimento, ma fu lestamente spento dalla numerosa popolazione dell'Ospedale stesso e dai pompieri accorsi dalla caserma Fontane. Il danno è insignificante.

I ladri. — Ieri mattina ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del calzolaio Quaglia Domenico, sita al R. Parco, N. 189, e da una guardaroba si appropriarono un orologio d'argento del valore di L. 15.

— Ramello Delfina, d'anni 52, pettinatrice, con negozio al N. 58 di via Carlo Alberto, denunciò che, andata ieri mattina ad aprire la porta che dal cortile mette nel negozio suo, la trovò aperta ad opera di ignoti ladri che misero là dentro tutto a soqquadro, derubandola di L. 100 e di oggetti di vestiario e d'oro per il valore complessivo di circa 80 lire.

Ferimento. — Alle ore 8 pom. di ieri fu medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Testa Teresa, di anni 10, dimorante sullo stradale di Lanzo, N. 5, la quale, il giorno 7 corrente, nel cortile della casa Durio, venne ferita per mano di certo Bino C., ivi abitante, riportando la frattura della clavicola sinistra. Venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in giorni 20.

Feritori arrestati. — B. Clotilde, d'anni 25, donna di cattivi costumi, e G. Eugenio, d'anni 22, litografo disoccupato, vennero arrestati perchè ritenuti autori del grave ferimento di Grandi Pietro, avvenuto l'altra sera in via San Dalmazzo.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Operai Valdocco. — Stasera, alle 8 1/2, lettura del rendiconto del mese di luglio u. s.; svolgimento di proposta di massima importanza e comunicazioni varie.

STATO CIVILE. — Torino, 11 agosto 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI: Variscella Luigi, d'anni 42, di Torino, negoziante, via Saccarelli, N. 6.

Ostorero-Picco Caterina n. Perono, id. 89, di Rivalta Torinese, casalinga, via Gioberti, 57.

Brondino Lorenzo, id. 68, di Saluzzo, proprietario, via della Rocca, 41 bis.

Raimondo Angelo, id. 10, di Torino, scolaro, via della Basilica, 4.

Picchiura Francesco, id. 68, di Chivasso, impiegato, Stradale di Stupinigi, 641.

Balocco Angelo, id. 69, di Cherasco, tipografo.

Videmari Maria n. Grami, id. 78, di Milano, agiata.

Rossi Giovanna, id. 78, di Cerano, sarta.

Sereno P., id. 65, di San Giuseppe d'Andorno, mur.

Marchionatti Margh., id. 62, di Lombardore, contad.

Orlandi Ambrogio, id. 20, di Gallarate, sold. 61° fant.

Legnani Felice, id. 67, di Milano, battiloro.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 12 agosto.

VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia. — *La sgignassata*, commedia. — *Oh! era la cuoca!*, farsa.

BALBO, ore 9. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *La figlia del sole*, operetta. — *Cavalleria Rustico-Siciliana*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Bellì-Blanes). — *La mamma del vescovo*, commedia.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Hara's. Arcolis Winkler, Man-De-Wirth, parodista imitatore. Didier e Daurin, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 13 agosto.* Corpo di musica municipale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia *Maggar Jeduli*, J. Müller — 2. Sinfonia originale, L. Wettge — 3. Finale terzo *Don Carlos*, (parte 1ª), G. Verdi — 4. Valzer *Fior di virtù*, B. Avagnina — 5. Ouverture nel dramma *Cleopatra*, Mancinelli — 6. Polonese di concerto, J. Bolsig — 7. Gavotte *Louis XV - Royal-Caprice*, J. Klein.

Corpo di musica militare, dalle 5 alle 7 pom., al Giardino del Valentino, presso il *Ristorante Sogno*.

Corpo di musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 4 1/2 alle 7.

ULTIME NOTIZIE

Il trattato italo-spagnuolo.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

12, *ore 9 ant.*

Fra giorni sarà pubblicato il testo del trattato testè stipulato fra l'Italia e la Spagna. Credo frattanto interessante aggiungervi qualche particolare oltre quelli comunicati dalla *Stefani* l'altro ieri.

I dazi che col nuovo trattato il Governo italiano potè ottenere a beneficio delle proprie esportazioni vanno considerati in confronto della nuova tariffa minima spagnuola. In confronto di questa, notevolissime sono le riduzioni ottenute.

Così per i marmi e graniti i dazi rimangono di lire 0 87, 3 10 e 7 35, secondochè siano sgrossati, segati o lavorati; i dazi di tariffa minima sarebbero stati di lire 1 75, 12 e 30. Lo zolfo greggio continuerà a pagare lire 0 25 in luogo delle 1 25 della tariffa minima. La canapa greggia lire 2 50 invece di 10, con lieve aumento di 50 centesimi sull'antico dazio. Le doghe lire 3 invece di 10. Le botti, montate e smontate, lire 8 invece di 10. Il carbone e la legna da ardere lire 0 50 invece di 1. Il pollame lire 0 35 invece di 0 80. I formaggi lire 0 25 invece di 0 60, con riduzione anche in confronto del precedente dazio convenzionale. Lo stesso dicasi della carta a mano, che pagherà lire [illegible] in luogo delle lire 48 75 della tariffa minima attuale e della precedente tariffa convenzionale.

Per le sole seterie non si potè evitare, per ora, un aumento di qualche rilievo sulla precedente tariffa convenzionale; esse pagheranno lire 17 50 (seta pura) o lire 7 (seta mista) in luogo di lire 10 e lire 4. Però la tariffa minima sarebbe stata di lire 25 e lire 10; ed è, d'altra parte, certo che in breve l'Italia riguadagnerà, senza sacrificio alcuno, gli antichi dazi tostochè questi siano dalla Spagna stipulati, come si prevede, colla Francia.

Non lieve vantaggio, per l'enologia italiana, è l'averne riservato il dazio sul vino. La Spagna non godrà del dazio di lire 5 77 concesso all'Austria-Ungheria in virtù della nota clausola, ed è così evitato il pericolo di una formidabile concorrenza.

Le illusioni del Vaticano.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

12, *ore 9 ant.*

Dopo le elezioni politiche avrà luogo in Francia, in un luogo da stabilirsi, ma probabilmente a Parigi, un Congresso cattolico, nel quale sarà ripresa in esame una risoluzione presa l'anno scorso. Oltre il resoconto di quanto s'è fatto, si tratta di vedere ciò che rimanga a fare per l'avvenire. Siccome è cosa che riguarda un tantino l'Italia, così riporto quella risoluzione, che è la seguente:

« Considerando che è universalmente ammesso nella Chiesa cattolica che il potere spirituale del Papa non possa liberamente esercitarsi finchè non goda di una indipendenza assoluta, indipendenza che sola può procurargli il possesso effettivo di un potere temporale;

« Il Congresso fa voti che i cattolici francesi si occupino ognora più di far conoscere ai concittadini la necessità religiosa, politica e sociale della restaurazione del potere temporale del Papa nelle condizioni in cui la Santa Sede lo desidera. »

In quest'intendimento il Congresso incoraggia il Comitato detto dei *Diritti del Papa* a proseguire nella sua missione avendone l'alta approvazione del Santo Padre.

Ministri in viaggio. Il suicidio di una principessa.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

12, *ore 8,55 ant.*

L'on. Genala, dopo brevissimo soggiorno a Firenze, proseguirà per Allevard in Francia.

Domenica l'on. Martini si reca a Città di Castello a presenziare l'inaugurazione della Mostra artistica che si aprirà in quella città.

— La principessa russa Anna Rosanoff di Mosca ieri si suicidava gettandosi dal terzo piano della sua abitazione in via Castelfidardo. Era affetta da morfinomania e alcoolismo.

Lo svolgimento delle grandi manovre.

GENOVA (Nostro telegr. — Ed. *giorno*), 12, *ore 9,25 ant.* — Da tre giorni il nostro golfo è teatro delle grandi manovre. Fin dalle prime ore del mattino incomincia regolarmente un forte cannoneggiamento. *L'Eridano*, carico di carbone, e due torpediniere furono catturati dai nemici che finora hanno il sopravvento.

Il Re a Monza.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il Re è giunto ed è ripartito per Monza alle 12,15.

La questione dell'argento agli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — I partigiani dell'argento, padroni della maggioranza del Senato, calcolano di imporre il compromesso.

— *Camera.* — Wilson presenta un bill abrogante l'articolo del *Sherman-Act* riguardante la compra dell'argento, ma conservando all'argento il carattere di moneta legale.

Bland presenta una proposta tendente alla libertà di coniazione. Si inizia la discussione della questione.

I gravi disordini dell'India.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Ieri sera e stanotte vi furono zuffe in diversi paesi. Vi sono parecchie centinaia di feriti, pochi morti. Quattro pagode e due moschee furono distrutte.

Il Congresso socialista.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il Congresso socialista votò nella seduta pomeridiana una risoluzione in favore delle operaie, chiedendo che il salario delle donne sia uguale a quello degli uomini pel lavoro fatto da esse dopo le 7 pom. Domattina ultima seduta. Amilcare Cipriani ha pubblicato oggi una lettera contro il Congresso e le sue decisioni.

Il Congresso degli anarchici.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Nel Congresso degli anarchici si discusse la questione del 1° maggio, deliberando il 1° maggio doversi celebrare con dimostrazioni rivoluzionarie, sciopero generale e lotta economica, onde formare le predisposizioni alla rivoluzione.

Domani chiusura del Congresso.

Il disastro ferroviario di Fener.

Le prime notizie - La catastrofe - Le vittime.

Treviso, 11 agosto.

(*f. s.*) — Vi mando alcuni esatti particolari sul gravissimo accidente ferroviario verificatosi ieri sulla linea Treviso-Belluno. Il treno N. 624 in partenza da Treviso alle 12,5 m. giunse alla stazione di Fener con alcuni minuti di ritardo, perciò riprese la corsa con un'insolita velocità. Un quarto d'ora dopo un operaio e un cantoniere giungevano trafelati ad annunziare il disastro, il quale fu quasi presagito dall'ing. Toscani che, trovandosi in quella stazione per ragioni di servizio, prima ancora che il treno arrivasse alla galleria, vide uno straordinario sprigionamento di vapore e udì un gran fracasso come di frana che si stacchi e rotoli da un monte.

Il frenatore Stambazzi Lamberto narra che a 200 metri dal *tunnel*, sul fianco sinistro della macchina, si vide strisciare un ostacolo che faceva saltare in aria la ghiaia; in pari tempo s'intese un lungo fischio che ordinava di chiudere i freni, poi un secondo, ma il terzo si spense mentre la macchina si sfracellava.

La locomotiva dopo avere percorso una cinquantina di metri deragliò, e siccome la linea in quel punto compie una curva accentuata, essa, proseguendo nella sua direzione, precipitò sullo ghiaie del Piave, a picco, da un'altezza di sette metri, e andò in frantumi. Seguirono la macchina il tender, due carri merci ed il carro bagagli, entro cui stava anche la posta. Quest'ultimo restò in posizione verticale, poggiando con la parte anteriore sul letto del fiume e sollevandosi con l'altra fino all'altezza della ferrovia. Gli altri vagoni, grazie all'abilità ed alla prontezza del guardafreno Stambazzi, nonchè alla rottura d'una catena intermedia, furono salvi; anzi uno di essi con molti passeggeri di terza classe costruì una specie di ponte, addossato com'era da un lato sull'estremità posteriore del carro bagagli e dall'altro sulla strada ferrata. Si immagini il lettore lo spavento di coloro che vi erano dentro, uno dei quali, visto il pericolo, balzò fuori verso il monte cavandosela con lievi contusioni.

* *

Due sono le vittime. Il macchinista Eliseo del Favero, cui la sorte volle serbare così tragica fine. Egli era veramente di riserva ad Udine con la sua famigliuola da una quindicina circa di giorni. Essendo la sua macchina in riparazione a Verona, provvisoriamente gli era stata affidata quella su cui incontrò la morte. Avrebbe potuto salvarsi, ma non lo volle. Dopo la catastrofe respirò circa un'ora e poi fra dolori atroci, raccomandando con flebile voce agli astanti la sua bambina, morì.

Il fochista Enrico Vendramini, giovanissimo, fidanzato, restò quasi abbruciato dal vapore, ferito alla testa, slogata una spalla; pochi istanti dopo spirò e il suo cadavere rimase sul posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Gravemente ferito, ma non in condizioni disperate, è l'impiegato postale Corlà, il quale dall'interno del carro gridava aiuto disperatamente, poichè aveva il petto oppresso da una stufa di ghisa. Fu estratto di là dopo non lievi sforzi, perchè la porta era chiusa e addossata al muro. Domenico Moro, capo-treno, e il conduttore Vincenzo Bandi, che stavano essi pure entro il carro bagagli, riportarono varie ferite che lasciano speranza di salvezza. Furono trasportati a Treviso, ove la famiglia li attendeva ansiosamente.

I passeggieri restarono illesi, soltanto in conseguenza della forte scossa s'ebbero qualche insignificante contusione; si notava una signorina con la testa fasciata, ma nulla di grave. Le cause del disastro non furono ancora stabilite con precisione. Alcuni dicono, con qualche fondamento di verità, che siasi prodotta una rottura sotto la macchina, ma siccome questa è in pezzi non lo si può accertare.

Soltanto si deve dire che lavorando lungo quel tratto di linea moltissimi operai alla distanza di una ventina di metri l'uno dall'altro, le traversine e le rotaie dovevano essere in piena regola e nessun ostacolo poteva ingombrare la via.

Ora si opera il trasbordo dei viaggiatori essendo la linea interrotta, anzi disfatta, per la lunghezza di ottanta metri. I treni giungono perciò a destinazione in ritardo. Fu mirabile la solerzia delle Autorità di Treviso, Feltre, Belluno nell'accorrere sul luogo del disastro portando i primi soccorsi ai feriti e disponendo efficacemente per la tutela dell'ordine in mezzo a tanto trambusto di animi e di cose.

La tragica morte del proprietario di *Vandalo.*

Modena, 10 agosto.

(*g. f.*) — Ieri l'altro sera il signor Giuseppe Vellani (il proprietario di *Vandalo*, cavallo di fama mondiale) s'era messo al fresco presso un muro alto circa dieci metri, e mezzo crollante. In quella passò un carro tirato da buoi; e il Vellani, sia volesse stuzzicare i buoi perchè affrettassero il passo, sia li volesse allontanare, col parasole li punzecchiò. Ma il bue ch'era più prossimo a lui rinculò violentemente e sospinse il carro con molta violenza contro il muro. Questo crollò e una parte dei calcinacci violentemente rovinarono addosso al Vellani, seppellendolo.

La gente accorsa lo trasse di sotto a quei rottami che boccheggiava, e di lì a tre quarti d'ora era morto.

Sanità pubblica.

Roma. — (*Nostro telegr.*, 12, *ore 10,55 ant.*). — Una signora polacca, certa Giuseppa Borizewska, colpita dal colera, è morta ieri sera.

BORSA UFFICIALE

12 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio **94 45.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/3	108 80 — 108 90 —		— — —
Svizzera — 4	108 60 — 108 70 —		— — —
Londra — 4	27 63 — 27 65 —		— — —
Id. lungo	— — —	— — —	— — —
Germania — 5	— —	breve 134 80 —	134 90 —
		lungo — —	— —

Cronaca della Borsa. — 12 agosto. — Stamane grande nullità. Molti mancano, e i pochi rimasti non imprendono operazioni nuove sotto la prospettiva dell'inazione forzata dei prossimi tre giorni festivi. Diciamo tre, poichè il lunedì sarà santificato col riposo da tutti, tranne dalle poche vittime del corso legale e del listino ufficiale.

Il Cambio è disceso sotto al 109 con qualche sterlo, ma tutto sta nell'incominciare, e speriamo continui per la china.

La Rendita stazionaria ed il resto su per giù invariato per mancanza d'affari.

Rendita cont. 94 45.

Rendita fine corr. 94 57 1/2, 94 60.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	658 50 659 —	Tiberina	16 — — —
Ferr. Med.	526 50 527 —	C. Cavour	82 — — —
Ferr. Sic.	630 — — —	Cr. F. S. P.	510 —
Soc. Sarde	357 — 358 —	Sarde O.	31 — —
C. Mob.	442 — — —	Ferrov.	295 — 295 50
Torino	343 — 344 —	F. Sic. 4 0/0	440 — — —
Ind.	199 — — —		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 180.

Borsa di Parigi *del 11 agosto.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	86 87	84 70
» Francese 3 0/0	98 93	98 97
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 77
» Id. 4 1/2 0/0 1883	— —	104 57
Rendita Inglese	— —	98 3/16
» Spagnuola	62 1/2	63 1/2
» Turco Nuova	22 05	22 1/16
» Egiziana 3 0/0	— —	604 3/8
Ferrovie Lombarde - *Oblig.* 3 0/0	— —	330 —
Id. Meridionali *Azioni*	592 50	587 —
Banca di Francia	— —	4115 —
Canale di Suez	— —	2608 —
Id. di Panama	— —	16 25
Obbligazioni Russe		78 82

BERLINO (Ag. Stef. — Ed. [illegible]), 11. — La Banca dell'Impero ha elevato [illegible] al 5 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni [illegible] al 6 0/0.

Vienna, 11.			
Mobiliare	334 12	Cambio su Parigi	49 65
Lombarde	103 75	Cambio su Londra	125 05
B. Anglo-Austr.	149 25	Lire italiane	45 80
Austriache	302 50	Rendita Austriaca	96 05
Banca Nazionale	977 —	Id. in carta	96 40
Napoleoni d'oro	9 93	Union Bank	249 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. in oro	[illegible] 75
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 11.			
Mobiliare	200 40	Cons. Pruss. 4 0/0	106 80
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 00
Cambio su Londra	20 29	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 80	Cambio su Italia	80 60
Rendita Italiana	80 80	Rublo	218 45
Id. fine mese	81 70	Mediterranee	98 80
Turco nuovo	21 60	Meridionali	— —
		Cambio su Parigi	80 75

Londra, 11 (Chiusura).			
Consolid. inglese	98 1/16	Egiziano 1883	99 1/2
Rendita Ital.	65 9/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	34 5/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	255,000
Spagnuolo	62 3/16		
Turco nuovo	21 11/16		

Borsa di Buenos-Ayres, 10 agosto. Oro, pezzi 342 carta per 100 pezzi oro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *agosto*

		10	11
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 50	44 75
» — per settembre	»	45 [illegible]	45 25
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 60	45 90
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 40	46 75

Mercato sostenuto.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	41 25	41 —
» *raffinato* id.	»	116 —	116 —

Mercato pesante.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	43 60	42 50
» a tre mesi da ottobre	»	41 37	40 87

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL (*sera*) *agosto* — 10 — 11

Cotoni — Mercato con domanda ed offerte buonissime.

		10	11
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	11,000	11,000
Importazioni	» »	8,000	—
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 19/64	4 9/32
per agosto-settembre	»	4 9/32	4 9/32
per ottobre-novembre	»	4 9/32	4 9/32
per dicembre-gennaio	»	4 5/16	4 5/16

Tendenza cotoni: Americani facile — Brasiliani, Egiziani, Surats calma.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 40,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 34,000.

Importazione della settimana — Balle 17,000

Deposito — » 1,242,000

MANCHESTER (*sera*) *agosto* — 11

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato pesante.

HAVRE (*sera*) *agosto* — 10 — 11

Cotoni — Vendite — Balle N. 2,000 — 2,500

Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite — Sacchi N. 13,000 — 3,000

Mercato sostenuto.

BREMA (*sera*) *agosto* — 10 — 11

Petrolio — Mercato debole.

» *raffinato* (disponibile) — Rmk. 4 50 — 4 50

ANVERSA (*sera*) *agosto* — 10 — 11

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile) — Fr. 11 7/8 — 11 7/8

» » pei 4 mesi ultimi » 11 7/8 — 11 7/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) *agosto* — 10 — 11

Zuccaro di barbabietola. — Mercato debole.

» *di Germania* 88 disp. — Rmk. 16 22 — 16 —

MARSIGLIA (*sera*) *agosto* — 10 — 11

Frumenti — Importazione quintali — 1,458 — 18,743

Vendite — » 4,000 — —

Mercato affari nulli.

Mercato di NEW-YORK

		10	11
Cambio su Londra	D.	4 81	4 81
su Parigi	»	5 22 1/2	5 28 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 11/16	7 11/16
» a New Orleans	»	7 1/4	7 3/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	5,000
» pel Continente	»	— —	1,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	10,000
» pel Continente id. id.	»	—	6,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	267,000

Frumento rosso	D. 0 68 5/8	0 70 3/8
Grano turco	» 0 40	0 49
Farine extra	» 2 15	2 80
Nolo cereali per Liverpool	» 3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.		
— Rio fair	C. 17 3/8	17 3/8
— » good	» 14 80	14 85
Zuccaro Moscabado N. 12	» 3 3/4	3 3/4

Osservatorio di Torino. — 11 agosto. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali; Minima +16.7 Massima +28.8. Minima della notte del 12 agosto +22.2. Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (65)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

PARTE QUARTA.

CAPITOLO I.

I morti si ritrovano.

Alla fine della prima parte del nostro racconto abbiamo lasciato Cuchillo e la Mariquita di fronte l'uno all'altra nel momento in cui s'erano ritrovati e riconosciuti, nel momento in cui la finta Dolores s'era lasciato cader di mano il coltello col quale intendeva trafiggere il cuore di Paolo di Kandos, suo marito e suo assassino.

La Mariquita, ingannata come gli altri, in seguito all'inchiesta aperta a Buenos-Ayres due anni innanzi, aveva creduto alla morte di Cuchillo, come questi credeva fermamente che la sua bella amica fosse perita nell'incendio della sua casa.

Ritrovandosi viventi, la prima impressione d'entrambi fu una sorpresa così profonda che estinse, pel momento, ogni altro sentimento.

Cuchillo provava quasi una specie di terrore superstizioso; non gli pareva possibile di rivedar viva la donna che da tanto tempo credeva morta.... Ella, collo sguardo raggiante di gioia, lo contemplava, lo toccava, come per assicurarsi che era proprio lui....

— Tu, Cuchillo.... tu che credevo perduto per sempre! tu di cui portavo il lutto da due anni! tu di cui venivo a vendicare la morte forse più del delitto compiuto su me da quel miserabile Paolo!

Ciò dicendo, ella gli aveva prese le mani e gliele baciava con passione, con fervore, con esaltazione.

— Sì, Mariquita, — egli rispose, — sì, sono io.... ma parla piano, te ne supplico.... Tu viva! — riprese poi subito. — Ma è possibile?

— Sì, io viva.... ti dirò poi.... ma lasciami per ora all'ebbrezza di rivederti, di toccarti, di sentirti ancora presso di me! Vedi chi mi ha salvata? — soggiunse poi indicandogli Mono che s'era ritirato in un angolo oscuro e assisteva immobile e silenzioso a quella scena strana.

Cuchillo si voltò bruscamente. Aveva dimenticata la presenza di quel nuovo testimonio, e, accortosi che uno sconosciuto intendeva ciò che il diceva, sentì un fremito di terrore.

— Oh! mio Dio! — balbettò chinandosi verso Mariquita. — Fa uscire quell'uomo. Sono perduto se egli apprende, se comprende....

— Non temere; egli è fedele. Possiamo parlare davanti a lui; egli conosce tutti i miei segreti, conosce anche te per averti visto a Buenos-Ayres.... dove lo tenevo celato in casa.... È tutta una storia che ti racconterò poi.... ma, frattanto, non s'ha a nascondergli nulla: ti rispondo di lui come di me stessa.... Ma.... infatti.... tu passi per essere il duca.... Di chi era dunque il corpo che si trovò nella *Pampa*, presso al *corral*, e che fu preso pel tuo?...

— Lo domandi, Mariquita?

— Era il suo?

— Sì!

— Chi lo aveva ucciso?

— Io!

— Perchè?

— Per vendicarti, per punire l'assassino della morte orribile che aveva voluto darti.

— Ah! grazie, Cuchillo! Sì, sei un uomo, tu, il solo uomo che io abbia amato, che amo, che amerò sempre! I nostri cuori si comprendono.... noi siamo fatti l'un per l'altra. Oh! ti adoro!

Gli gettò le braccia al collo e lo baciò ripetutamente sugli occhi.

— Ah! tu m'hai vendicata.... Vedi, amor mio, io venivo qua, a mia volta, per vendicarti.... Sai che è per cagion tua che egli mi volle morta?.... Sai che è perchè rifiutavo di esserti infedele neppur per un'ora? Che strana cosa è l'amore! Io non mi riconosco più....

— Sì, sì, lo so! — mormorò Cuchillo terribilmente turbato, felice e disperato di trovar viva quella donna e di trovarla ancora tanto innamorata, comprendendo che la sua vita entrava in una novella fase di cui non osava prevedere le peripezie e le complicazioni, commosso da quella passione calda che svegliava in lui ricordi e sensazioni passate, incapace pertanto di rispondere a quell'amore, finito in lui, ardente e terribile ancora in lei!

— E ha saputo che riceveva la morte dalla tua mano? Ha saputo chi eri, ciò che eri e perchè lo uccidevi?

— Sì.... sì, ha saputo tutto.... ma non volevo assassinarlo.... Oh!.... no!.... no! Mio Dio! se tu sapessi!...

— Che cosa?

— L'ho provocato.... volevo punirlo.... ero un giudice.... non un carnefice.... Ci siamo battuti al coltello.... egli m'ha ferito!....

— Ah! il miserabile....

— Stavo per soccombere.... Luigi Clermont m'ha salvato.... ha trattenuto il suo braccio e io gli piantai la navaja nel petto prima d'accorgermi che egli era senza difesa, accecato com'ero dal furore....

La voce di Cuchillo tremava, il suo volto era pallidissimo.

Mariquita lo guardò con stupore.

— Si direbbe che tu lo rimpianga! — ella disse.

— Mariquita, — fece Cuchillo, — sai chi era?

— Paolo di Kandos?

— Sì.

— Era il mio nemico e il tuo.

Cuchillo riprese sottovoce:

— Era mio fratello!

— Tuo fratello? — ella ripetè. — Impazzisci?

— Ah! anche troppo ho la testa a segno! Ma guardami; non vedi la rassomiglianza prodigiosa che ha fatto prendere il cadavere di mio fratello pel mio, che m'ha permesso.... poi....?

Mariquita, contemplando fissa il volto di Cuchillo:

— È vero — rispose. — Sì, la rassomiglianza è sorprendente, e mi spiego adesso perchè la prima volta che ti vidi mi pareva d'averti già visto.... Sì, mi spiego anche come non potei analizzare la mia impressione, spiegarmene l'origine. Avevo conosciuto Paolo da giovinotto, lungo tempo prima..... conobbi te sedici anni dopo, uomo fatto, abbronzato dal sole della *Pampa*, vestito da *gaucho*....

Ella lo guardò ancora.

— Ma adesso — continuò — me ne accorgo perfettamente! Ebbene, nonostante quella rassomiglianza, ti amo, ti amerò sempre, ti amo anche di più!... Era tuo fratello!.... La vendetta è più completa!

— Mariquita, mi fai paura.

Ella gli prese la testa fra le mani, accarezzandolo collo sguardo e coi baci.

— Eccoci ritrovati! Eccoci riuniti! Che importa tutto il resto?.... Ma comprendo, adesso.... È vero, tu sei duca, tu porti il suo titolo, che è il tuo, perchè siete fratelli.... il vecchio duca ti ha riconosciuto....

— No, non m'ha riconosciuto — replicò Cuchillo con voce cupa e tremante. — Egli mi prendeva pel marchese, pel suo figlio legittimo.... Soltanto al momento di morire m'ha rivelato quell'orribile segreto....

— Ma, insomma, spiegati meglio.

— Sai che sono un bastardo, un figlio dell'amore, il figlio di Maria Proneno, una povera operaia abbandonata dall'uomo che l'aveva resa madre.... Ebbene, quell'uomo, quel seduttore della povera fanciulla era il duca di Kandos!

— Vecchio miserabile! — fece Mariquita con convinzione, perchè lo odiava.

— Me l'ha confidato durante la sua agonia, prendendomi per l'altro.... supplicandomi di cercare il figlio dell'amore e di aiutarlo.... e, davanti a quella orribile rivelazione, che faceva di me una specie di mostro, gli ho detto tutto.... l'ho maledetto.... è morto disperato, chiamandomi assassino!....

Ciò dicendo Cuchillo s'era nascosta la testa fra le mani; Mariquita scrollò le spalle.

— Non desolarti — ella disse dolcemente. — Tu non sapevi nulla; non sei tu il colpevole, è lui. D'altronde, che importa? Per salvarti e per vendicarti credi tu che non avrei ammazzato mia sorella?

Lo prese per mano, lo condusse presso al tavolo, lo fece sedere su una poltrona, gli sedette dappresso, e disse:

— Ascolta, bisogna che io conosca chiaramente la situazione. Ti ho conosciuto *gaucho* nella *Pampa*, senza famiglia, quasi senza nome, forzato evaso dal bagno.... ti ritrovo col titolo di duca, rappresentante il personaggio di Paolo di Kandos, figlio del medesimo padre; tutto ciò sta bene; ma spiegami minutamente come è avvenuto.... Io ti dirò in seguito in qual modo fui salvata e come mi trovo a Parigi col nome di Los-Rios, mentre tutti credono alla morte di Mariquita Antequerra, la prima donna del teatro di Buenos-Ayres.

(Continua).

il COLERA si previene.

« .... Mi compiaccio attestare che il « Crelium » risponde assai bene alle sue indicazioni..... »
Milano. Prof. Dottor **P. Panzeri**, *Direttore Istituto dei Rachitici.*

« .... Dopo avere largamente esperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico « Crelium » ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicati..... »
Milano. Dottor **A. Bertazzoli**, *Medico nell'Ospizio di S. Caterina, libero docente in Ostetricia.*

« .... I medici della Guardia Ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il « Crelium » è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani..... »
Milano. *I medici della Guardia Ostetrica* Dott. **Ferri, Malaspina, Caravaggi,** Dottor **Ferraghi**, Dottor **Gezzi Alarico.**

« .... Il Consiglio direttivo di questo Istituto, a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone « Crelium » è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile..... »
Milano. Dottor **E. Bacci**, *Direttore dell'Istituto Politerapeutico.*

« .... Ho trovato efficacissimo il « Crelium » per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche..... »
Roma. Dott. **Alfredo Caroinio**, *Chirurgo negli Ospedali di Roma.*

« .... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio..... »
Roma. Prof. Cav. **Lorenzo Bartoli**, *Chirurgo Primario Ospedale di Sant'Antonio.*

« .... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone « Crelium » è un energico detersivo, antisettico, deodorante delle mani, degno di essere raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive..... »
Cremona. **Severino** Dottor **Giuseppe**, *Capitano Medico 10° Regg. Bersaglieri.*

« .... Non esito a dichiarare che il « Crelium » è ottimo sotto ogni aspetto..... »
Roma. Prof. Dottor **Virginio Fenzetti**, *Primario degli Ospedali.*

« .... L'uso del « Crelium » soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione..... »
Catania. Dottor **G. B. Ughetti**, *Prof. di Patologia alla R. Università.*

« .... Ho adoperato il « Crelium » nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo..... »
Torino. Comm. Prof. Dottor **Tibone.**

« .... Posso assicurare che il sapone « Crelium » ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meritati encomii..... »
Roma. Prof. Dottor **Gaspare Capparoni**, *Medico Primario nell'Ospedale S. Spirito.*

« .... Ritengo utilissimo il sapone « Crelium » e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani..... »
Genova. Prof. Dott. **Gerolamo Pizzorno**, *Medico Primario nello Spedale di S. Andrea.*

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed era tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C., Milano).

In tempi di epidemia — Disinfettante denso e non pericoloso — Profumato — Parere di Autorità Mediche — Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è per sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera e per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche,* ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrecchè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti o alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'Illustre Prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Disinfettare le mani. Il « Crelium », di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col « Crelium », perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di Banca* e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e il sigaro e altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

Disinfezione della bocca. È utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggera soluzione di « Crelium ». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Disinfezione degli appartamenti. Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobilie e a lavare le pareti.

Una soluzione di « Crelium » filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori e sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Toccato che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiuolo, difterite od altro, si lavino le mani col « Crelium ». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di « Crelium ». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Riguardo dovuto al medico. Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso d'acqua e un pezzo di « Crelium » per la necessaria disinfezione.

« .... Ho riconosciuto nel sapone antisettico « Crelium » la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera..... »
Cremona. Dottor **U. Bonadei**, *Direttore dell'Ospedale dei Bambini.*

« .... Il sapone « Crelium » è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche..... »
Roma. Dottor **C. Bonfigli**, *Prof. dell'Università di Roma, Direttore del Manicomio.*

« .... Le prove fatte in questo Ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico « Crelium » mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione..... »
Varese. Dottor **Enrico Comini**, *Medico Primario, Direttore dell'Ospedale Civico.*

« .... Il « Crelium » risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudiciume e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi..... »
Venezia. Dott. **Guido Cavazzani**, *Medico Primario.*

« .... Ho esperimentato il sapone « Crelium » e lo trovai ottimo come antisettico, detersivo ed essicante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato..... »
Brescia. Dott. **G. Cavalli**, *Medico all'Ospedale civile, Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle.*

« .... Trovai il « Crelium » un buon digrassante e disinfettante, cosicchè lo fo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antioperatoria delle mani e delle regioni da operarsi..... »
Padova. Dott. **Pietro Borgonzoli**, *Medico Chirurgo Primario nell'ospedale Fatebenefratelli e della R. casa di reclus.*

« .... Il sapone « Crelium » che io ho esperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico ed insuperabile detersivo..... »
Forlì. Dott. **Luigi Violani**, *Chirurgo Primario dell'Ospedale, Direttore del Dispensario celtico governativo.*

« .... Dai medici dei nostri Spedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermanti l'ottima riuscita e la bontà del sapone « Crelium ». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi spedali..... »
Pistoia. Cav. Dott. **Leopoldo Mazzei**, *Commissario dei RR. Spedali Riuniti.*

« .... Il « Crelium » spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle, e riesce utilissimo quale potente disinfettante, pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che debbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive..... »
Catania. Dottor **M. Bonsignore**, *Medico-capo dell'Ospedale V. E.*

« .... Il nuovo sapone « Crelium » è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne varrò volentieri..... »
Bergamo. Dottor **Archimede Mazzoleni**, *Medico primario del Civico Ospedale.*

« .... Il sapone « Crelium » fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea..... »
Mantova. Dottor **Luigi Oliva**, *Medico primario dell'Ospedale Civile.*

« .... Sono molto soddisfatto dell'uso del « Crelium » e non ho mai avuto nelle ferite (disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria..... »
Cuneo. Dottor **B. Marchisio**, *Medico oculista.*

« .... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone « Crelium » e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, considerandovi indubbiamente un altro potere antisettico..... »
Lonigo. Dottor **Levi Salvatore**, *Medico interno della città e dell'Ospedale* Dottor **Giuseppe Magno**, *Direttore dell'Ospedale.*

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.*
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

Mancia competente

a chi consegnerà alla Ditta Mansonstein e Vogler, via S. Teresa, n. 13 un portafoglio contenente L. 425 circa e carte di visita, smarrito ieri verso le 4 pom., fra via Garibaldi e piazza Vittorio Emanu. C 3129

LUGANO
Istituto GRASSI.

Corsi elementari, tecnici, commerciali e ginnasiali pareggiati. Studio specialmente accurato teorico-pratico di lingue straniere.

Preparazione agli esami di licenza.

Posizione magnifica nell'antica villa Fè, con cortili, giardini e parco di un'estensione di 18,000 m.

Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi al Direttore **Prof. LUIGI GRASSI.** 2553 X

Ripetizioni preparazioni a esami di classi elementari e d'ammissione alle scuole normali e tecniche presso signorina munita di diploma di grado superiore. Scrivere M. C. 22, fermo in Posta. C 3011

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina

aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi. Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sul livello del mare m 600.

Villino mobiliato affittasi estate-autunno 11 stanze e piano nobile solo. Bellissima collina **Golfo Rapallo.** Giardino. Bagni marini. — Casella postale 110 **Roma.** 3105

Da vendere Terreno fabbricabile mq. 6m. circa, anche a lotti, fra cui frutteto cinto da muro con casotto, a notte del nuovo panificio militare, in coerenza al prolungato corso Oporto. Rivolgersi al portinaio corso Principe Oddone, 58. C 3001

Dilettanti fotografi

Da cedersi a buone condizioni, camera fotografica 18×18, obbiettivo Steinheil aplanatico, ed accessori. — Altra camera 6 1/2×9, obbiettivo semplice ed accessori. Dirigersi dalle 12 alle 2 a C. MEOTTI, via Giulio, 16, piano 4°, Torino. C 3130

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.

Tiene elegante **scuderia di pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, n. 6, Torino. 1080

T. P. C. B. Ho scritto lettera fermo Posta, tanti ritirarlo. Tanti saluti. C 3128

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di Mobili, che occorrono per ***mobiliare*** i loro ***appartamenti, ville*** e ***villeggiature.***
Più trovano la suddetta Fabbrica per eseguire qualsiasi altra ***commissione di mobilio*** in ogni stile, come pure ***tendaggi (drapperie)*** di prima novità.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 107

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **15** per ogni bagno. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Ogni bagno deve portare una etichetta col nome della Ditta.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas e carbone per città e campagna. — Si eseguiscono gli impianti relativi ed ogni altro lavoro su disegno.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.
Deposito via Garibaldi, 33. 2590

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE

ROTA Cav. P. G.

Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Opere Pie, Società Operaie, ecc.

Congegni ortopedici - Articoli in gomma elastica
Tessuti e calze elastiche - Strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria.
FABBRICA PROPRIA DEI SUOI RINOMATI **CINTI ERNIARI** adatti alla contenzione di qualsiasi tumore erniose. 69

TORINO - Via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice 7, - TORINO.

BICICLETTA pneumatica nuova vendesi occasione. — Corso Vitt. Em., n. 18 C 3131

Cercansi incaricati lavoro a domicilio, utile fino alle L. 150 mensili. — Scrivere all'*Indicatore, Pavia.* 3067 M

N. 106.
Ascoltami bene: ti parlo col cuore aperto e cogli occhi pieni di pianto. Io credo di non aver commesso mai il più piccolo torto che meriti questo tuo contegno. So di amarti al disopra di tutti e di tutto. Parmi il creato ben piccola cosa al paragone di te. Per amor tuo, il sacrificio il più grande mi sembrerebbe incompleto. In mezzo ai miei dolori, il sentirmi mancare il tuo affetto è l'accusa la più potente. Se un accusatore mi ti ha fatta segno, giuro sul mio amore, sono innocente. La freccia che da lontano mi hai lanciato ha colpito a fondo. Mim...: divento pazza anch'io: salvami o finiscimi. C 2711

Operaio in valigie e **bauli** è ricercato da importante fabbrica di **Nizza Marittima.** — Scrivere a L. MURISASCO, rue Pairolière, 24 bis, **Nizza Mare.** C 3127

CEROTTO INFALLIBILE per **CALLI** LIRE 1 IL ROTOLO. **Farmacia** [illegible] via Roma, 17, Torino. 6

Signorina di civile condizione, ottime referenze, si collocherebbe presso signore vedovo con figli per l'educazione ed il buon governo della casa; oppure presso signora sola. Scrivere L. NICOLA, fermo Posta, Torino. C 3110

Agli Industriosi!! che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il Catalogo del Laboratorio industriale, **Milano.** Scrivere affrancando risposta. 2337 M

D' LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia. **Specialista** per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5. 97

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con pianoforte verticale, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2941

MAGGIANICO — Hôtel Climatico

Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 300 metri sul livello del mare. Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato. Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. Il 2300 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

40,000 Motori "OTTO" in attività
36 Diplomi d'onore - 108 Medaglie

LANGEN & WOLF
MILANO.

Fabbrica Italiana dei Motori "OTTO"
Concessionaria esclusiva per la fabbricazione e smercio in Italia dei motori **"OTTO"**
Motori a gas verticali ed orizzontali da 1/3 a 200 cavalli — Motori a petrolio — Motori a benzina — Apparecchi per la produzione di gas economico per impianti di grandi forze.
Rappresentante per il Piemonte: Sig. **AYMONINO**, via Roma, n. 4 — **Torino.** 2800 M

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in **cinti erniari**, i migliori per bontà della molla e che non recano incomodo, fatti anatomicamente, garantiti per iscritto. — Si spedisce franco suggellata l'istruzione ed i prezzi. — **Calze elastiche, Sospensori,** ecc. 3102

Incanto di cavalli, vetture e finimenti.

Il sottoscritto, curatore del fallimento di **Genisello Lucia e Giuseppe coniugi Gemelli**, porrà in vendita all'asta pubblica, il giorno di **venerdì 16 corr. mese e successivi**, ore solite, nei locali già tenuti dai falliti, strada Circonvallazione, n. 2 (Ponte Regina Margherita), il materiale mobile e semoventi, caduti in detto fallimento.
Nel giorno 17 corr., ore solite, s'incomincierà la vendita a trattativa privata.
C 3186 *Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.*

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
Deliziose bibite all'acqua o al seltz

SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano

Prezzo d'ogni bottiglia L. 3,50

Si vendono presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi. H 2579 M

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e le disappetenze, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
„ „ **1,80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davanì e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: Turicco, Schiapparelli, Tirla, Toccanis, Olezzano, Trinchi, Bertocco, Musso, Pagliero ed Almasio, Torre, Suoc. Ceruti, Ferrero, Arlotti, Anselmo, Morgando e Piano, Dr Boggio, Baroli, Panelia e C. 18 e 20, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 1964 F

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée*, **Parigi.** H 2646 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C.**, Venezia; *Carlo Bode*, via della Mercede, palazzo Sciarra, **Roma.** - Vendita: *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *farm. Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmacie.